



Gonnesa 20/12/2023

Ministero della Transizione Ecologica Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di
Valutazione VIA e VAS

va@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

compniec@pec.mite.gov.it

Regione Autonoma della Sardegna Direzione Generale della Difesa Dell'Ambiente Servizio valutazione
impatti e incidenze ambientali (V.I.A)

difesa.ambiente@pec.regione.saregna.it

Ministero della Cultura Soprintendenza Speciale per il PNRR ss-pnrr@pec.cultura.gov.it Ministero della
Cultura Soprintendenza ABAP città metropolitana di Cagliari e province Oristano e Sud Sardegna

sabap-ca@pec.cultura.gov.it

Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica Direzione Generale
della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della vigilanza edilizia Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna
Meridionale

eell.urb.tpaesaggio.ca@pec.regone.sardegna.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

compniec@pec.mite.gov.it

Provincia del Sud Sardegna

protocollo@cert.provincia.sudsardegna.it

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Green and Blue Su Munzioni" della potenza di 39,0312 MWp in località "Su Munzioni" e 11/12/2023 26/12/2023 relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Portoscuso e Gonnese (SU)

SF Island S.r.l.

Quanto espresso in queste osservazioni va a completare ciò che è contenuto nelle osservazioni già presentate e pubblicate nel sito governativo del MITE

Osservazioni che riconfermiamo in toto.

Ciò che stupisce il lettore leggendo i vari progetti fotovoltaici presentati al MITE, progetti ricadenti nei comuni di Carbonia, Gonnese e Portoscuso è la presenza di numerose pagine identiche, riportate con la tecnica del copia incolla in più progetti.

Tali progetti riguardano società con nomi diversi, esempio per citarne qualcuno, FS Lidia, SF Island, Innovo Development 4; progetti distanti tra di loro e nonostante ciò descrivono il territorio nell'identico modo.

Il progetto fotovoltaico "Su Munzioni" non fa eccezione a questa regola.

Perché ciò avviene?

Avviene perché lontano dall'isola "società" **energivore**, elencate e visibili in questa integrazione del progetto Su Munzioni, attratte dai finanziamenti statali del PNRR in collaborazione con TERNA e lontani dal territorio sardo, si organizzano oltre mare per imporre in un territorio a loro sconosciuto, la volontà di acquisire lauti profitti calpestando i diritti dei cittadini residenti, appropriandosi della terra, oltre che distruggendo il paesaggio, prevaricando la storia identitaria sarda con le sue componenti archeologiche a partire dalla preistoria. Tali programmi inoltre, invalidano i progetti economici attivati dai giovani sardi per sfuggire all'azione migratoria.

Queste "società" del vento e del sole agiscono per appropriarsi del territorio trasformandolo in funzione dei loro interessi, mistificando la realtà di questi luoghi. Tali "società" inoltre sono gestite dagli stessi Direttori, nonostante abbiano nomi diversi, portano avanti interessi privati mascherati sotto

il programma di pubblica utilità e nel nome della transizione energetica, dei cambiamenti climatici e riduzione della CO2.

La Società Adiaquas vive e lavora in questo territorio, lo conosce e ne descrive la sua reale situazione, ponendosi in funzione contraddittoria a questi progetti, con carattere di unitarietà, per mancanza di esperti che possano confermare o contraddire tali contenuti.

A dimostrazione di ciò vengono riportati alcuni progetti appartenenti a questo gruppo di Società che pretendono essere gli artefici del futuro delle comunità presenti sul territorio:

1) Il Progetto della SF Lidia, Green and Blue Mesu-Seruci, individua il suo progetto fotovoltaico in Zona Seruci, comune di Gonnese, e Mesu Zona Cortoghiana (comune di Carbonia). Il territorio di Seruci rientra totalmente all'interno dell'area SIC E ZSC e ingloba l'AREA Umida di Sa Masa a Gonnese, area non troppo distante da questo sito. E' un'area archeologica molto vasta, e totalmente tutelata dal Ministero dei Beni Culturali per la presenza di nuraghi, capanne nuragiche, menhir, tombe dei giganti, Domus de Janas. Inoltre anche l'area costiera è tutelata perché si trova all'interno del Parco Geominerario. Una parte del territorio incluso nel progetto è boschiva quindi andrebbe deforestata per far posto ai pannelli fotovoltaici. Si evidenzia che a poca distanza, qualche centinaio di metri, la Società Carbosulcis, società a partecipazione Regione Sardegna, ha già disboscato un'ampia area per l'impianto di un ulteriore parco fotovoltaico con l'autorizzazione della Regione Sardegna stessa. Tale progetto è stato segnalato alla Procura della Repubblica, che ne ha interrotto i lavori, ed inoltre si presenterà istanza di infrazione alla CEE, in funzione della tutela del territorio facente parte della Rete Natura 2000.



L'area della Carbosulcis prima dell'intervento del disboscamento



La stessa area dopo il disboscamento.



Area disboscata non coinvolta nell'attività mineraria

2) Il Progetto Mesu , ricade in area adiacente alla ex miniera di Cortoghiana.

Nell'area prescelta sono presente un bosco di querce da eliminare. Le querce non sopravvivono al travaso .

3) Agrivoltaico Is Fenus ricade sulla strada provinciale pedemontana 2, zona Is Fenus, Flumentepido.

- Trattasi di un'area boschiva impiantata con finanziamenti pubblici. La realizzazione del progetto ne causerà la fine del bosco.
- Il legname verrà trasformato in pellet.
- La finalità della riduzione del CO2, presente nel progetto è poco credibile.
- Il disboscamento lascerà posto ai pannelli solari e a un mandorleto che dovrà lottare per sopravvivere .
- Vivrà (forse) di fianco a pannelli solari che in estate produrranno una temperatura di 70 gradi.

4) L'Agrivoltaico Maladeddu,

E' stato progettato su un territorio del comune di Carbonia poco distante dalla località Is Fenus.

- Il territorio prescelto per l'impianto è a vocazione agricola e a pascolo, All'interno di questo progetto è presente anche un bosco di piante di alto fusto che verrà sacrificato.
- Il progetto prevede la realizzazione di un vigneto ombreggiato dai pannelli solari a protezione del rialzo delle temperature, in previsione future.
- Questo progetto non tiene conto della necessità della vite dell'arieggiamento e del sole per produrre e sopravvivere.
- La temperature di 70 gradi, anche temporanea, prodotta dai pannelli solari è nefasta anche per i vigneti.

5) - Impianto fotovoltaico denominato Carbonia.

- L'impianto dovrebbe sorgere a poca distanza dal Progetto Su Munzioni.
- I vincoli sono tanti, area costiera, area ad alta presenza di siti archeologici, Parco geominerario, area agricola.
- Nonostante abbia avuto parere negativo dal Ministero dei Beni Culturali e l'iter valutativo non si è concluso, la Regione Sardegna attiva l'Avvio all'esproprio.

6) - Impianto eolico Carbonia. Composto da 11 aerogeneratori.

- L'impianto eolico dovrebbe sorgere sul territorio di Carbonia, Iglesias, Gonnese.
- L'impianto produrrà, come quelli precedentemente elencati, consumo di territorio agricolo e forestale,
- Determinerà un consumo del territorio per la realizzazione delle strade di connessione e per le indispensabili piazzole.
- Strade e piazzole verranno ricoperte da , ghiaia o pietrisco.

– Il cavidotto attraverserà l'area archeologica di Gonnese, Seruci e Nuraxi Figus; area archeologica tutelata dal Ministero dei Beni Culturali.

7) Parco eolico Carbonia, composto da n. 7 aerogeneratori-

– Il parco eolico dovrebbe sorgere in un quadro collinare tutelato. Il Progetto del parco eolico spazia dalla frazione di Flumentepido, Cortoghiana e Bacu Abis (Comune di Carbonia), fino a raggiungere la sottostazione TERNA in progetto a Nuraxi Figus.

– Il cavidotto attraversa l'area boschiva di corona Maria e Cortoghiana. In questo territorio è presente un sito archeologico ricco di Domus de Janas ; è presente una tomba dei giganti e il nuraghe con villaggio.

A questi si aggiungono ulteriori progetti ricadenti nella stessa porzione di territorio, progetti in lavorazione presso l'assessorato all'Industria, Regione Sardegna, di cui 6 di questi, hanno ottenuto l'autorizzazione Unica Regione Sardegna, altri 8 sono stati sottoposti dalla Regione Sardegna a procedura di assoggettabile alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs: n. 152/2006. e rinviate a nuova procedura V.I.A.

“DELIBERAZIONE N. 49/40 DEL 17.12.2021

Oggetto: Impianto fotovoltaico da 111,20850 MWp (110 MW lato AC) in area industriale e in area S.I.N. nel comune di Portoscuso (SU) Loc. “Ecca De Chiccu Sedda”, “Masoni Ignazio”, “**Su Munzioni**”, “**Concali Arrubiu**” e “**Grutte Is Abis**”. **Proponente: Metka EGN Sardinia S.r.l.** Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società **Metka EGN Sardinia S.r.l.** (di seguito proponente), ha presentato in data 30.7.2021 (prot. D.G.A. n. 18953 del 9.8.2021), e regolarizzato in data 14.9.2021 (prot. D.G.A. n. 21090 di pari data), presso il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per l'intervento “Impianto fotovoltaico da 111,20850 Mwp (110 Mw lato AC) in area industriale e in area S.I.N. nel comune di Portoscuso (SU) loc. “**Ecca De Chiccu Sedda**”, “**Masoni Ignazio**”, “**Su Munzioni**”, “**Concali Arrubiu**” e “**Grutte Is Abis**”, ascrivibile alla categoria di cui al punto 2, lett. b) “impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza superiore a 1MW. Centrali solari termodinamiche con potenza elettrica superiore a 1 MW” dell'allegato B1 alle direttive di cui alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021.

La proposta progettuale, il cui costo è stimato in 75,6 M€, prevede la realizzazione, nel comune di Portoscuso (SU), di un impianto fotovoltaico (FV) a terra con potenza di circa 111,2 MWp. Il campo FV, contrariamente a quanto dichiarato dal proponente nella presentazione dell'istanza (n.d.r. il progetto è definito “in area industriale”), occuperà tre diverse aree a destinazione d'uso E - agricola, localizzate ad Est dell'abitato di Portoscuso e della zona industriale di Portovesme, aventi una superficie lorda di circa 213 ha, di cui 139 ha interessati dalla posa dei pannelli FV.”

La Metka EGN Sardinia S.r.l. è parte integrante del gruppo delle aziende che hanno individuato questo territorio per far nascere gli impianti fotovoltaici.

DELIBERAZIONE N. 7/28 DEL 26.02.2021

Oggetto: Impianto solare fotovoltaico ad inseguimento mono assiale non a terra su pensilina della potenza di 120 MW. Comuni di Carbonia e Portoscuso. Proponente: Sulcis Energetica S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Sulcis Energetica S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato in data 30.5.2020 (prot. D.G.A. n. 10767 del 3.6.2020), presso il Servizio Valutazioni Ambientali (Servizio V.A. ora Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali, Servizio V.I.A.), e regolarizzato, da ultimo, in data 15.7.2020 (prot. D.G.A. n. 14016 di pari data) l'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto "Impianto solare fotovoltaico ad inseguimento mono assiale non a terra su pensilina della potenza di 120 MW", ascrivibile alla categoria di cui al punto 2, lettera b) ("impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza superiore a 1MW. Centrali solari termodinamiche con potenza elettrica superiore a 1 MW") dell'allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 2017. La proposta progettuale, il cui costo è stimato in 84,2 M€, consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di 120 MWe, su un'area di 130 ha (170 ha comprese le fasce di rispetto) ricadente nei Comuni di Carbonia e Portoscuso in località "**Sa Xia Manna**", su aree classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici (P.U.C. di Carbonia e P.U.C. di Portoscuso).

DELIBERAZIONE N. 7/29 DEL 26.02.2021

Oggetto: Impianto solare fotovoltaico non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline della potenza di 28 MW. Comune di Carbonia. Proponente: Is Concias Energetica S.r.l.. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Is Concias Energetica S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato in data 16.6.2020 (prot. D.G.A. nn. 11641 e 11631 di pari data), presso il Servizio Valutazioni Ambientali (Servizio V.A. ora Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali, Servizio V.I.A.), e regolarizzato in data 15.7.2020 (prot. D.G.A. n. 14107 del 16.7.2020) l'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto "Impianto Solare Fotovoltaico non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline della potenza di 28 MW", ascrivibile alla categoria di cui al punto 2, lettera b) ("Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza superiore a 1 MW. Centrali solari termodinamiche con potenza elettrica superiore a 1 MW") dell'Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 2017. La proposta progettuale, il cui costo è stimato in 22,32 M€, consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 28 MW su un'area di 55 ha, ricadente nel comune di Carbonia in località "**Sa Cussorgia de Is Fenus**", nel comune di Carbonia, su aree classificate agricole dal vigente strumento urbanistico (P.U.C. di Carbonia).

DELIBERAZIONE N. 7/30 DEL 26.02.2021

Oggetto: Impianto Solare Fotovoltaico non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline della potenza di 51 MW. Comune di Carbonia. Proponente: Energetica Iglesias S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Energetica Iglesias S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato in data 4.6.2020 (prot. D.G.A. n. 10945 del 5.6.2020), presso il Servizio Valutazioni Ambientali (Servizio V.A. ora Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali, Servizio V.I.A.) e regolarizzato in data 10.7.2020 (prot. D.G.A. n. 13573 di pari data) l'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto "Impianto Solare Fotovoltaico non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline della potenza di 51 MW", ascrivibile alla categoria di cui al punto 2, lettera b) ("impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza superiore a 1MW. Centrali solari termodinamiche con potenza elettrica superiore a 1 MW") dell'Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 2017. La proposta progettuale, il cui costo è stimato in 36,96 M€, consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di 51 MWe, su un'area di 80 ha, ricadente nel comune di Carbonia in località "Conca S'Ollastu", su aree classificate agricole dal vigente strumento urbanistico (P.U.C. di Carbonia).

I progetti in elenco andranno ad occupare, se autorizzati, tutta l'area costiera del territorio di Carbonia e Portoscuso.

Viene riportata la deliberazione n.7/30 Regione Sardegna, riguardante il Progetto Fotovoltaico Su Munzioni nella Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) D.Lgs. N. 152/2006 r s.m.i.l.

Questo documento la deliberazione individua e segnala gli aspetti critici che andavano superati.

DELIBERAZIONE N. 5/57 DEL 16.02.2022

----- Oggetto: Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 39.028,550 KW in località "Su Munzioni" nel Comune di Portoscuso (SU). Proponente: S.F. Island S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società S.F. Island S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato, in data 22.3.2021 (Prot. D.G.A. n. 7317 e n. 7318 di pari data) e regolarizzato in data 2.4.2021 (Prot. D.G.A. n. 8352 di pari data), presso il Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per l'intervento denominato "Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 39.028,550 KW in località "Su Munzioni" nel Comune di Portoscuso", ascrivibile alla categoria di cui al punto 2, lett. b) ("Impianti industriali non termici per la produzione di energia,

vapore ed acqua calda con potenza superiore a 1 MW. Centrali solari termodinamiche con potenza elettrica superiore a 1 MW") dell'Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017.

L'intervento, il cui costo è stimato in 24,58 M€, prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico (FV) a "terra" e delle opere funzionalmente connesse, all'interno di un'area avente una superficie complessiva pari a circa 61,798 ha, sita in Località "Su Munzioni" nel Comune di Portoscuso (SU), e perimetrata nel Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), adottato con Delib.C.C. n. 6 del 19.3.2019, come Zona E - Agricola - Sottozona E2 ("Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva") ed E5 ("Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale").

Nello specifico la proposta progettuale contempla la messa in opera di 70.961 moduli FV in silicio monocristallino da 550 Wp cadauno, per una potenza nominale complessiva di circa 39 MW, installati su inseguitori solari di tipo monoassiale (tracker), e le cui strutture di sostegno saranno ancorate al terreno tramite l'infissione di pali. Il layout impiantistico prevede la suddivisione del campo FV in 7 sottocampi, ognuno dei quali servito da una power station alimentata da un numero variabile di inverter, collegati alle stringhe di pannelli. La corrente prodotta dai moduli FV, trasformata negli inverter da continua ad alternata (CC/AC), ed elevata sino alla tensione di 15 KV (MT) nelle power station, sarà trasportata tramite una dorsale di collegamento interrata, dello sviluppo di circa 1,3 km, che consentirà la connessione dell'impianto alla rete di trasmissione DELIBERAZIONE N. 5/57 DEL 16.02.2022 2/15 nazionale (R.T.N.), alla tensione di 220 kV, presso una nuova stazione di smistamento, condivisa con altri produttori, e collegata in entra-esce sulla linea 220 kV "Sulcis – Oristano". La produzione attesa di energia elettrica è di 53,3 GWh/anno.

L'Assessore riferisce che durante l'iter istruttorio sono pervenuti i seguenti pareri/note:

- nota prot. n. 31167 del 11.5.2021 (prot. D.G.A. n. 11694 e 11739 del 17.05.2021) del C.F.V.A. – Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Iglesias;
- nota prot. n. 11125 del 20.5.2021 (prot. D.G.A. n. 12142 di pari data) dell'Ente Acque della Sardegna (En.A.S.);
- nota prot. n. 25004 del 9.7.2021 (prot. D.G.A. n. 16602 di pari data) della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna (di seguito Soprintendenza); - nota prot. n. 58262 del 22.11.2021 (prot. D.G.A. n. 27476 del 22.11.2021) del Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale (di seguito Servizio Tutela del paesaggio);

L'Assessore continua riferendo che il Servizio V.I.A., esaminata la documentazione depositata e preso atto dei pareri pervenuti, e sopra elencati, ha concluso l'istruttoria evidenziando che non è possibile escludere impatti ambientali negativi e significativi per l'intervento in esame, riconducibili, in particolare, alle seguenti criticità:

1. in relazione al layout progettuale, l'intervento:

1.1 si caratterizza per le dimensioni rilevanti, tenuto conto dell'area complessivamente occupata dal campo FV, pari a circa 61 ha, e della nuova stazione elettrica (SE) di smistamento della R.T.N.,

condivisa con altri produttori, la cui estensione, non esplicitamente definita, si stima di alcuni ettari;
1.2 determina una significativa occupazione di aree agricole, classificate E2 ed E5; 2. in merito alla localizzazione, l'impianto (campo FV e stazione elettrica di smistamento) si sovrappone, parzialmente, con aree non idonee, di cui all'allegato b) della Delib.G.R. n. 59/90 del 27.11.2020 "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti energetici alimentati da fonti energetiche rinnovabili", come di seguito specificato:

2.1 Punto 9.1 – Aree di pericolosità idraulica molto elevata (Hi4);

2.2 Punto 12.6 – Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati
DELIBERAZIONE N. 5/57 DEL 16.02.2022 3/15 dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;

2.3 Punto 13.8 – Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee;

2.4 il Servizio Tutela del paesaggio, con nota prot. n. 58262 del 22.11.2021, ha comunicato che: "Le aree di interesse ricadono all'interno dell'ambito di paesaggio costiero n. 6 "Carbonia e Isole Sulcitane" – Sez. 555 III e Sez. 564 IV del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) in ambito vincolato ai sensi [...] dell'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 per effetto dell'art. 17, comma 3, lett. a), delle Norme Tecniche d'Attuazione (N.T.A.) del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) rispettivamente "Fascia Costiera". Tra le aree interessate dall'intervento vi sono anche aree classificate dal P.P.R. quali Componenti di paesaggio con valenza ambientale – aree naturali e sub naturali, disciplinate dagli art. 23, 24 e 25 delle N.T.A. del P.P.R. che "vietano qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso o attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica". L'intervento ricade inoltre in area di recupero ambientale e dell'insediamento produttivo di interesse storico culturale – Parco geominerario ambientale e storico della Sardegna – Sulcis – Iglesiente e Guspinese (D.M. 16.10.2001 n. 265); articolo 47, comma 3 delle N.T.A. del P.P.R. – art. 143, comma 1, lett. e) D.Lgs. n. 42/2004;

2.5 inoltre, contrariamente a quanto dichiarato dalla proponente, la circostanza che l'intera area d'intervento ricada all'interno del S.I.N. Sulcis – Iglesiente – Guspinese non implica che tale area sia da considerare già degradata da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), il cui utilizzo/riutilizzo è da privilegiare per l'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (F.E.R.), al fine di minimizzare gli impatti sull'ambiente riconducibili all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, così come previsto dalla disciplina nazionale e regionale in materia di autorizzazione unica. Infatti all'interno del S.I.N. sono da considerare tali, esclusivamente i siti censiti e perimetrati nel Piano regionale delle bonifiche inclusi nelle seguenti tipologie:

2.5.1 aree di stoccaggio/rivendita idrocarburi; DELIBERAZIONE N. 5/57 DEL 16.02.2022 4/15 2.5.2

2.5.2 aree contenute negli elenchi delle autorizzazioni per i depositi degli oli minerali;

2.5.3 siti militari;

2.5.4 aree del demanio destinate ad uso esclusivo delle Forze armate per attività connesse alla difesa militare e alla sicurezza nazionale Aree strategiche di servizi bellici essenziali (esercitazioni,

addestramento, sperimentazioni di nuovi sistemi d'arma, guerre simulate, depositi di carburanti, armi e munizioni);

2.5.5 aeroporti;

2.5.6 aree interessate da sversamenti accidentali di particolare importanza;

2.5.7 che non interessano l'area in esame;

3. in merito agli impatti provocati dall'intervento si evidenzia una descrizione/caratterizzazione delle diverse matrici ambientali generica, decontestualizzata rispetto all'effettivo ambito territoriale in cui saranno realizzate le opere in esame. È, pertanto, necessario procedere, anche tramite indagini sito-specifiche, ad approfondire/valutare gli impatti:

3.1 sul suolo/sottosuolo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del campo FV (scavi in aree caratterizzate da formazioni rocciose, movimenti terra, effetto terra bruciata, impermeabilizzazione, rischio desertificazione etc. In merito, in particolare, agli impatti sul suolo si rileva che le opere di regolarizzazione delle superfici proposte nel progetto costituiscono un importante intervento di modifica della morfologia delle aree, caratterizzato dalla diffusa presenza di affioramenti rocciosi che, oltre al valore geologico e paesaggistico, rivestono un'importanza naturalistica in quanto costituiscono l'habitat primario per alcune specie endemiche;

3.2 sulle modalità di gestione del terreno fertile, al fine di preservare la risorsa pedologica e su come garantire la salvaguardia del suolo agrario, nell'ottica di un riutilizzo agricolo del fondo, sia in fase di esercizio che a seguito della dismissione delle strutture impiantistiche;

3.3 sulla componente microclima, necessaria a stimare i possibili impatti a livello di sito ma anche delle aree limitrofe, considerata la presenza di aree sensibili nell'area vasta e tenendo conto di quanto evidenziato dalla recente letteratura che attribuisce, agli impianti fotovoltaici particolarmente estesi, la capacità di creare un effetto "Isola di Calore" in particolare in contesti, come quello d'intervento, in cui potenzialmente potrebbe crearsi un effetto cumulo significativo;

3.4 sul reticolo idrografico superficiale e profondo, sulla orografia dell'area e sulle modalità di scorrimento delle acque di corrivazione e dunque sull'eventualità di dover realizzare adeguate opere di regimazione delle acque meteoriche;

3.5 in termini di pressioni sulla risorsa idrica derivanti dai fabbisogni legati a operazioni gestionali, quali la pulizia dei pannelli e la manutenzione del verde;

3.6 sulla componente vegetazionale, per la quale in sede di analisi delle aree in cui sono presenti affioramenti rocciosi che, oltre al valore geologico e paesaggistico, rivestono un'importanza naturalistica in quanto costituiscono l'habitat primario dell'endemismo *Genista valsecchiaae*, specie esclusiva della Sardegna sud-occidentale. L'eventuale presenza di detta specie e di altre, sia arbustive che suffruticose (*Genista corsica*, *Stachys glutinosa*, *Helichrysum microphyllum* ssp. *tyrrhenicum*, etc.), conferiscono all'area un particolare valore ecosistemico e biogeografico tale da richiedere un'accurata scelta della localizzazione dei componenti impiantistici e la definizione di idonee misure di compensazione, dal momento che la sottrazione di specie endemiche non può essere mitigata;

3.7 in riferimento alla componente fauna non sono stati adeguatamente indagati gli effetti dovuti alla realizzazione di un impianto di grande estensione, quali la frammentazione degli habitat, l'impatto su quelle specie che necessitano di perlustrare il terreno dall'alto in cerca di prede, o i chiropteri che possono essere ostacolati nella caccia agli insetti, l'impatto dovuto all'abbagliamento e la confusione biologica derivanti dalla presenza di estese superfici riflettenti che possono essere facilmente scambiate bacini lacustri, o ancora il possibile effetto sulla componente dell'impianto di illuminazione, nonché la presenza della recinzione, che potrebbe determinare un impatto negativo non trascurabile su alcune specie. Si evidenzia infine che l'impianto è compreso tra due aree della Rete Natura 2000, la Z.S.C. "Punta s'Aliga" (ITB040028) e la Z.S.C. "Costa Nebida" (ITB040029), per cui è possibile che svolga la funzione di corridoio ecologico tra le due aree protette;

3.8 gli impatti generati dai campi elettromagnetici sono trattati in termini del tutto generici. Si rende necessario infatti definire/stimare il valore di fondo (n.d.r. nell'area insistono diversi elettrodotti ad alta/altissima tensione e sono previsti numerosi impianti FV), valutare se e in che misura questo valore sia prossimo ai limiti normativi, e quale

contributo aggiuntivo possono dare gli interventi in progetto, rappresentati dal campo FV e dalle opere di connessione, inclusa una stazione di utenza e la sottostazione R.T. N. di nuova realizzazione;

3.9 gli impatti connessi alla realizzazione, esercizio e dismissione della nuova stazione utente di trasformazione e connessione 20/220kV e della nuova stazione R.T.N.;

4. non sono stati esaminati e valutati gli impatti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, aspetto particolarmente significativo, atteso che nell'area vasta d'intervento (n.d.r. Comuni di Portoscuso e Carbonia), nel recente passato sono stati sottoposti alle procedure in materia di V.I.A. i seguenti progetti di impianti FV:

4.1 Impianto FV "Carbonia Z.I.", della potenza complessiva di 6,56 MWp, in Comune di Carbonia (proponente: Green City Italia S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 2/34 del 21.1.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A., e attualmente in fase di valutazione all'interno del Provvedimento autorizzativo unico regionale (P.A.U.R.);

4.2 Impianto FV, costituito da due campi "Carbonia_AGR1" e "Carbonia_AGR2", della potenza complessiva di 15,94 MWp (proponente: Green City Italia S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 2/36 del 21.1.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A., attualmente in fase di valutazione nell'ambito del P.A.U.R.;

4.3 Impianto solare FV, ad inseguimento mono assiale non a terra su pensilina della potenza di 120 MW, nei Comuni di Carbonia e Portoscuso (proponente: Sulcis Energetica S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/28 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;

4.4 Impianto solare FV, non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline, della potenza di 51 MW in Comune di Carbonia, (proponente: Energetica Iglesias S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/30 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;

4.5 Impianto solare FV, non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline, della potenza di 28 MW in Comune di Carbonia (proponente: Is Concias Energetica S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/29 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.

4.6 Impianto solare FV, non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline, della potenza di 70 MW in Comune di Carbonia (proponente: Piscinas Energetica S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/31 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;

4.7 Impianto FV "Sistema Energia Carbonia", della potenza di 18,9 MW, in Comune di Carbonia (proponente: Suncore 7 S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 25/37 del 30.6.2021, di esclusione dall'ulteriore procedura di V.I.A., subordinata al rispetto di un insieme di prescrizioni;

4.8 Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte FV, denominato "Barbusi", di potenza pari a 5.945 kWp e opere connesse, in agro del Comune di Carbonia in località "Barbusi" (proponente: Trina Solar Sardegna 1 S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 28/8 del 15.7.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;

4.9 Impianto FV da 111,20850 MWp (110 MW lato AC), in area industriale e in area S.I.N., nel Comune di Portoscuso (SU) Loc. "Ecca De Chiccu Sedda", "Masoni Ignazio", "Su Munzioni", "Concali Arrubiu" e "Grutte Is Abis" (proponente: Metka EGN Sardinia S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 49/40 del 17.12.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;

5. in relazione agli impatti sul paesaggio il Servizio Tutela del paesaggio, con nota prot. n. 58262 del 22.11.2021, ha comunicato che:

5.1 "[...] Le opere previste, ricadono all'interno del Vincolo Paesaggistico Fascia Costiera (art. 17 N.T.A. del P.P.R.), essendo al di fuori dell'area pianificata Industriale del Consorzio, in zona E dello strumento urbanistico comunale. Pertanto le opere dovranno essere sottoposte ad autorizzazione paesaggistica, in sede di autorizzazione del progetto, e la documentazione dovrà essere integrata con la relazione paesaggistica descrittiva dei vincoli, delle valenze ambientali, degli impatti sul paesaggio delle opere, delle opere di mitigazione previste e di opportuna documentazione fotografica con relative foto simulazioni degli interventi;

5.2 le aree ricomprese nella Fascia costiera sono considerate non idonee alla localizzazione di impianti fotovoltaici di grande taglia dall'Allegato C alla Delib.G.R. n. 59 /90 del 27.11.2020 in quanto in grado di comportare "l'alterazione della identità

paesaggistica e compromettere gli obiettivi di tutela finalizzati a preservare l'equilibrio tra habitat naturale e antropico";

5.3 le previsioni di messa in opera di parte dell'impianto su aree naturali e subnaturali, risulta incoerente con l'art. 24 delle N.T.A. del P.P.R. in quanto suscettibili di pregiudicarne la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica dei luoghi. Inoltre è necessario valutare (eventualmente con il supporto del Corpo forestale) la natura di tali aree considerando che se definite "Territori coperti da boschi e foreste" si avrebbero ulteriori aree non idonee alla

localizzazione di impianti fotovoltaici di grande taglia dall'Allegato C alla Delib.G.R. n. 59/90 del 27.11.2020 oltre che un ulteriore aggravio degli impatti paesaggistici dell'intervento soprattutto in relazione alle trasformazioni future conseguenti alla realizzazione della viabilità di cantiere, della piazzola e delle aree su cui si prevede la realizzazione delle fondazioni della nuova Stazione Terna;

5.4 risulta assente uno studio finalizzato alla verifica delle particelle interessate da coltivazioni di qualità che potrebbero ricadere sul Sistema informativo agricolo nazionale (S.I.A.N.) condizione per cui la realizzazione di impianti di media e grande taglia potrebbe configurarsi in contrasto con gli obiettivi di salvaguardia delle colture tipiche a causa della pressione antropica conseguente, con particolare riferimento al deterioramento e al consumo dei suoli. Tale studio è infatti anche finalizzato alla eventuale individuazione di aree idonee/non idonee così come da Allegato C alla Delib. G.R. n. 59/90 del 27.11.2020 ("Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili");

5.5 non risulta inoltre presente alcuna valutazione delle ricadute dell'impianto proposto in relazione alla copresenza di impianti simili già realizzati o in progettazione (impianto proposto da: Metka Egn Sardinia) nella zona e il conseguente effetto cumulo prodotto sull'intera regione del Sulcis, condizione che di certo aggrava le valutazioni e le analisi paesaggistiche-ambientali;

5.6 non è previsto, un progetto di recupero ambientale dei luoghi, sia ecosistemico che paesaggistico, supportato da un adeguato cronoprogramma tecnico-economico in cui si dichiara anche l'impegno economico necessario, finalizzato alla riconduzione del luogo allo stato antecedente l'attività produttiva fotovoltaica, al risanamento delle condizioni di

degrado ambientale, anche precedenti alla realizzazione dei campi fotovoltaici, relazionando tale progetto alle caratteristiche territoriali emergenti alle altre due scale di intervento (contesto ed ambito paesaggistico) in accordo con le relazioni visive che tra esse intercorrono";

6. in relazione agli impatti sui beni storico archeologici e sul paesaggio, la Soprintendenza, con nota prot. n. 25004 del 9.7.2021, ha rilevato che:

6.1 "L'area in cui ricadono le opere in progetto non è interessata da vincoli di natura archeologica ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D.Lgs. n. 42/2004. Tuttavia si trova in stretta prossimità delle seguenti aree archeologiche vincolate: 6.1.1 circoli megalitici di Imperacarta (Portoscuso), dichiarati di particolare interesse culturale ai sensi degli artt. 1 e 3 della L. n. 1089/1939 con D.M. del 25.4.1995 e (a circa metri 450 a sud-ovest dal campo fotovoltaico); e perimetrato dal PUC di Portoscuso;

6.1.1.1 nuraghe Medadeddu e Circoli Megalitici di Imperacarta (Id. 6136) (a circa metri 450 a sud);

6.1.1.2 edificio di età romana in Loc. Masoni Ignazio (a circa metri 300 a ovest) (id. 95059035);

6.1.1.3 l'insediamento all'aperto del Neolitico finale di Sa Grutta de is Abis (id. 95059036);

6.1.1.4 l'insediamento d'età punica e romana di Sa Domu de Perdu Paringianeddu (id. 4113); 6.1.1.5 le tombe d'età romana di su Piccinu Mortu (a circa metri 300 a sud (id. 4116);

6.1.1.6 il nuraghe Crixionis (id. 3339);

6.1.2 si rileva inoltre che la linea di connessione invade il perimetro di tutela dell'edificio di età romana in Loc. Masoni Ignazio (id. 95059035). In relazione ai beni archeologici si evidenzia che:

6.1.2.1 i beni e le aree archeologiche su elencati costituiscono un paesaggio archeologico di notevole importanza che testimonia, per quel tratto

dell'entroterra sulcitano, l'ininterrotta frequentazione storica dall'età nuragica a quella romana con finalità riconducibili allo sfruttamento delle risorse agricole e minerarie;

6.1.2.2 la forte prossimità ai succitati beni archeologici conduce a qualificare come alto il rischio di esposizione alle conseguenze derivanti dall'applicazione dell'art. 28 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con conseguenti eventuali aggravii dei costi, rallentamenti, eventuale imposizione di varianti anche sostanziali, impossibilità di realizzare l'opera, ecc.;

6.1.3 inoltre, dall'esame della documentazione progettuale trasmessa si evince che sono contemplate attività che incidono sul sottosuolo (e.g. scavi per la posa di cavidotti e pozzetti). [...]. Ai fini della valutazione del rischio archeologico dell'opera in progetto, dovrà essere trasmessa la relazione di archeologia preventiva prevista dall'art. 25, comma 1, del suddetto D.Lgs. n. 50/2016, riportante le risultanze delle indagini archeologiche preliminari, con particolare riferimento agli esiti delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, secondo le modalità dettagliate nella circolare n. 1/2016 dell'allora Direzione generale Archeologia del Mi.B.A.C.T.;

6.2 L'area di progetto ricade all'interno di un'area classificata come E, destinata ad usi agricoli situata alle spalle del complesso industriale di Portovesme. L'intervento in esame interessa una porzione del vasto compendio del Consorzio industriale realizzato, a partire dalla fine degli anni sessanta, in prossimità dell'abitato di Portoscuso, in un contesto connotato da caratteri naturali e paesaggistici di eccezionale rilevanza. L'area del Consorzio si inserisce in una vasta porzione di territorio costiero caratterizzata dal susseguirsi di lagune e complessi dunali; oltre l'antistante braccio di mare, il complesso delle isole dell'arcipelago del Sulcis conclude uno spazio acqueo di relazione nel quale i vari contesti costieri costituiscono reciprocamente quinte prospettive e paesaggistiche. La modificazione del contesto naturale e paesaggistico introdotta con la costruzione del polo industriale - seppure significativa, giungendo anche a modificare la linea naturale di costa - non ha cancellato i caratteri di eccezionalità dell'area, peraltro attestati dai numerosi dispositivi di tutela ambientale e paesaggistica imposti negli anni successivi. Resta pertanto significativa in questo contesto ogni azione rivolta alla tutela dei caratteri paesaggistici dell'area volta alla preservazione dei valori ed al recupero della qualità paesaggistica del contesto manomesso. [...]. Le opere in progetto e le aree e i manufatti su cui insistono sono parzialmente visibili e percepibili come elementi componenti del paesaggio dagli abitati di Portoscuso, Calasetta, Carloforte, pertanto, esistono numerosi beni tutelati con provvedimento espresso ovvero ai sensi del citato art. 10, comma 1 in relazione anche di intervisibilità con le progettate opere rientranti nel regime di tutela della Parte seconda del Codice. [...]. Dal punto di vista della tutela paesaggistica l'area d'intervento ricade all'interno della "fascia costiera" [...]. L'area ricade inoltre in aree dell'insediamento produttivo di interesse storico culturale - Parco geominerario ambientale e storico della Sardegna - Sulcis - Iglesiente e Guspinese [...]. La valutazione dell'incidenza paesaggistica del progetto in oggetto, fortemente modificativo dei contesti naturali e antropici, valutato sull'area vasta sembra disattendere gli indirizzi del P.P.R., come noto rivolti al progressivo riequilibrio delle funzioni territoriali (produttive e insediative) a favore di una riduzione delle interferenze delle attività industriali con l'ambiente (cfr. scheda d'ambito n. 6 del PPR), il che rende critica la collocazione di ulteriori opere in prossimità dello stesso, anche valutando l'effetto cumulativo legato alle opere preesistenti;

6.2.1 [...], in considerazione del fatto che a questa Soprintendenza sono pervenute nell'ultimo trimestre da parte di codesto medesimo Servizio le richieste di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per impianti eolici e fotovoltaici collocati in connessione spaziale con l'impianto in oggetto e pertanto andranno valutati gli effetti cumulativi, questo Ufficio:

6.2.1.1 comunica la necessità della trasmissione delle su dettagliate integrazioni alla relazione di archeologia preventiva prevista dall'art. 25, comma I, del D.Lgs. n. 50/2016;

6.2.1.2 ritiene auspicabile la sottoposizione del progetto alla procedura di V.I. A., in quanto il progetto presentato, per caratteristiche, dimensioni e localizzazione può avere un impatto negativo su un contesto di notevole interesse paesaggistico, naturalistico ed archeologico.

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio V.I.A., evidenziato quanto sopra, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per la comprensione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'intervento e per l'individuazione dei potenziali impatti, ha concluso l'istruttoria con la proposta di assoggettare alla procedura di V.I.A. l'intervento in questione, in quanto soltanto lo Studio di impatto ambientale (S.I.A.) consente di individuare e valutare più approfonditamente l'entità degli impatti potenziali, l'analisi di alternative progettuali orientate alla minimizzazione di tali impatti, nonché indicare le opportune misure di mitigazione e di compensazione di quelli residui. Lo S.I.A, oltre che esaminare in maniera approfondita le criticità sopra rilevate, dovrà:

1. essere accompagnato dagli elaborati del progetto, così come definito dall'art. 5, comma 1, lett. g), del D.Lgs. n. 152/2006, relativi anche a tutti gli interventi previsti per realizzazione del sistema di accumulo, e delle opere elettriche di connessione alla nuova stazione Terna della R.T.N.;

2. contemplare l'esame di soluzioni alternative, in particolare localizzative e dimensionali, anche in relazione alle opere di connessione, alla luce delle criticità segnalate dagli Enti, della presenza di aree non idonee, di suoli con elevata capacità d'uso, di aree soggette a vincolo e degli impatti cumulativi sopra richiamati, e individuare, tra più soluzioni, quella che esclude o mitiga gli impatti nei confronti delle diverse matrici ambientali, tenendo in debito conto i risultati dell'analisi costi-benefici di cui al punto successivo;

3. contenere l'analisi costi-benefici, sulla base della quale la proponente ha individuato, tra più alternative (tra cui "l'alternativa zero"), la soluzione proposta con riferimento esplicito alle esternalità ambientali relative alle fasi di installazione, esercizio e dismissione. A tale fine dovranno essere messi in evidenza gli effetti e le ricadute economico - sociali a livello locale in termini produttivi e occupazionali; 4. in relazione alla componente suolo e sottosuolo:

4.1 approfondire lo stato di qualità della componente, e giustificare la scelta tecnico progettuale di utilizzare un sistema di fondazione con pali infissi sul terreno, in un'area caratterizzata da formazioni rocciose affioranti, oggetto tra l'altro di specifica tutela da parte delle N.T.A. del P.P.R., provvedendo altresì a dettagliare le modalità di infissione;

4.2 elaborare uno studio pedologico specifico mirato alla classificazione di capacità d'uso dei suoli interessati dall'impianto, anche attraverso le analisi di laboratorio su un numero congruo di campioni, nonché uno strumento di monitoraggio dei suoli che consenta di verificare ex ante, in itinere ed ex post l'andamento delle proprietà pedologiche più significative nei confronti di eventuali impatti dell'opera durante l'esercizio;

5. in relazione alla componente microclima, effettuare una disamina approfondita dei possibili impatti non solo a livello di sito, ma anche di area vasta, tenendo conto di quanto evidenziato dalla recente letteratura di settore che attribuisce, agli impianti fotovoltaici particolarmente estesi, come quello in questione, la capacità di creare un effetto "Isola di Calore", anche con riferimento al criterio del cumulo, che vede nella stessa area (Comune di Portoscuso e Comune di Carbonia in particolare) un proliferare di iniziative nel settore del fotovoltaico di grande taglia;
6. in relazione agli impatti su flora e vegetazione, caratterizzare e descrivere la componente e gli impatti sulla stessa in termini forestali, paesaggistici ed ecosistemici, provvedendo altresì a effettuare una indagine in situ sugli endemismi la cui presenza è acclarata nell'area d'intervento (*Genista valsecchiae*, *Genista corsica*, *Stachys glutinosa*, *Helichrysum microphyllum* ssp. *tyrrhenicum*, etc.);
7. esaminare, in relazione agli impatti sulla fauna, la presenza di corridoi ecologici nell'area vasta e la funzione svolta dal sito d'intervento, atteso che il campo FV ha una localizzazione pressoché baricentrica rispetto a due aree della Rete Natura 2000, Z.S.C. "Punta s'Aliga" (ITB040028) e Z.S.C. "Costa Nebida" (ITB040029). In particolare dovrà essere approfondita la entità degli impatti, anche cumulativi, in termini di sottrazione di habitat e territorio per specie quali chirotteri e rapaci;
8. essere accompagnato dallo Studio di incidenza, contenente in modo ben individuabile gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità di conservazione della Rete Natura 2000, facendo riferimento all'allegato G del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. e agli indirizzi di cui alle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) – Direttiva 92/43 /CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, (GU Serie generale n. 303 del 28.12.2019);
9. esaminare l'impatto dei campi elettromagnetici, in particolare con riferimento alle opere di connessione alla R.T.N., compresa la nuova sottostazione in progetto, tenuto altresì conto della capacità di carico dell'ambiente naturale e che nell'area d'intervento sono presenti /previste numerose opere che generano campi elettromagnetici;
10. esaminare gli impatti cumulativi su tutte le componenti ambientali coinvolte, in relazione a quanto evidenziato in premessa circa il proliferare di iniziative nel settore del fotovoltaico di grande taglia nell'area vasta di intervento;
11. in relazione alle componenti acque superficiali/sotterranee e, più in generale, all'equilibrio idrogeologico dell'area, approfondire le interferenze tra le opere in progetto e il reticolo idrografico superficiale/profondo;
12. contenere, come richiesto dal Servizio Tutela del paesaggio, con nota prot. n. 58262 del 22.11.2021:
 - 12.1 "[...] uno studio finalizzato alla verifica delle particelle interessate da coltivazioni di qualità che potrebbero ricadere sul Sistema informativo agricolo nazionale (S.I.A.N.) condizione per cui la realizzazione di impianti di media e grande taglia potrebbe configurarsi in contrasto con gli obiettivi di salvaguardia delle colture tipiche a causa della pressione antropica conseguente, con particolare riferimento al deterioramento e al consumo dei suoli;
 - 12.2 un progetto di recupero ambientale dei luoghi, sia ecosistemico che paesaggistico, supportato da un adeguato cronoprogramma tecnico-economico in cui si dichiara anche l'impegno economico

necessario, finalizzato alla riconduzione del luogo allo stato antecedente l'attività produttiva fotovoltaica, al risanamento delle condizioni di degrado ambientale, anche precedenti alla realizzazione dei campi fotovoltaici, relazionando tale progetto alle caratteristiche territoriali emergenti alle altre due scale di intervento (contesto ed ambito paesaggistico) in accordo con le relazioni visive che tra esse intercorrono.";

13. definire, con un livello di progettazione adeguato, le opere di compensazione paesaggistica /ambientale, coerenti con i criteri individuati nell'allegato 2 al D.M. 10.9.2010 ("Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"), e da contabilizzare nel quadro economico e nel computo metrico estimativo;

14. contenere una approfondita analisi degli impatti connessi alla cantierizzazione, coerenti con il cronoprogramma, in particolare in relazione ai seguenti aspetti:

14.1 traffico indotto in particolare durante le fasi di trasporto e posa in opera dei pannelli e di realizzazione della sottostazione;

14.2 impatti connessi alla produzione di polveri e all'emissione di rumore durante la realizzazione/dismissione delle opere;

14.3 stima della produzione dei rifiuti con indicazione preliminare dei codici CER e relative modalità di gestione (riutilizzo/recupero/smaltimento, ecc.);

15. come richiesto dalla Soprintendenza, con nota prot. n. 25004 del 9.7.2021, essere accompagnato dalla relazione di archeologia preventiva prevista dall'art. 25, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016, riportante le risultanze delle indagini archeologiche preliminari, con particolare riferimento agli esiti delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, secondo le modalità dettagliate nella circolare n. 1/2016 dell'ex Direzione generale Archeologia del Mi.B.A. C.T.;

16. includere lo Studio previsionale di impatto acustico, ai sensi dell'Allegato alla Delib.G.R. n. 62 /9 del 14.11.2008, il Piano di monitoraggio ambientale (P.M.A.), ai sensi delle L.G. I.S.P.R.A., e il Piano di gestione delle terre e rocce da scavo, coerente con le opere in progetto e lo stato dei luoghi, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017, i cui contenuti dovranno essere condivisi con l'A.R. P.A.S. – Dipartimento Sulcis e Area tecnico – scientifica.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di fare propria la proposta del Servizio V.I.A. La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

di sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni esposte in premessa, l'intervento denominato "Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 39.028,550 KW in località "Su Munzioni" nel Comune di Portoscuso", proposto dalla Società S.F. Island S.r.l. Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Il Vicepresidente

Da qui in poi Verranno esposti parti significative del progetto e in neretto verranno descritte le osservazioni

La Società Island S.r.l. Nell'avviso al pubblico afferma:

“Il Progetto rientra nella PNRR nella Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, in particolare M2C2.1 “Economia circolare e agricoltura sostenibile” che prevede come ambito di intervento/misura: 1. INCREMENTARE LA QUOTA DI ENERGIA PRODOTTA DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE - Investimento 1.1: Sviluppo agro-voltaico. La misura di investimento nello specifico prevede: i) l'implementazione di sistemi ibridi agricoltura produzione di energia che non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura, ma contribuiscano alla sostenibilità ambientale ed economica delle aziende coinvolte, anche potenzialmente valorizzando i bacini idrici tramite soluzioni galleggianti; ii) il monitoraggio delle realizzazioni e della loro efficacia, con la raccolta dei dati sia sugli impianti fotovoltaici sia su produzione e attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture. L'investimento si pone il fine di rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico (ad oggi stimati pari a oltre il 20 per cento dei costi variabili delle aziende e con punte ancora più elevate per alcuni settori erbivori e granivori), e migliorando al contempo le prestazioni climatiche-ambientali. L'obiettivo dell'investimento è installare a regime una capacità produttiva da impianti agro-voltaici di 1,04 GW, che produrrebbe circa 1.300 GWh annui, con riduzione delle emissioni di gas serra stimabile in circa 0,8 milioni di tonnellate di CO₂”

Dalla lettura di ciò che è riportato sull'Avviso Pubblico” viene presentato un impianto agrovoltaico e non fotovoltaico.

Tutta la descrizione presente in questo avviso fa riferimento all'agrovoltaico; Lo sviluppo del progetto presentato dalla SF Island, al contrario, segue la normativa che regola gli impianti fotovoltaici.

La presentazione del progetto agro-voltaico nell'Avviso al Pubblico, presenta considerazioni non adeguate alla filiera del fotovoltaico.

Ciò, a nostro avviso, è sinonimo di superficialità e accompagna molti contenuti del progetto in questione.

IL progetto Studio di Impatto Ambientale recita:

“Il progetto proposto s'inserisce nel contesto, e in un momento, in cui il settore del fotovoltaico rappresenta una delle principali forme di produzione di energia rinnovabile. Inoltre, la localizzazione del progetto all'interno di un'area a destinazione d'uso prettamente industriale e produttiva, coerentemente con quanto indicato dal PEARS e dalle Linee Guida regionali, e dallo stesso PPR, consente lo sviluppo di uno sviluppo sostenibile delle fonti rinnovabili in Sardegna, garantendo la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio ambientale.”

Sarebbe importante se la SF Island chiarisse su quale tipologia di terreno intenda impiantare il progetto. Sull'avviso pubblico mette in risalto la presenza di un terreno agricolo su cui si vuole costruire un agrovoltaiico attraverso quel processo di integrazione tra agricoltura e produzione energetica.

Nei contenuti presenti in queste righe emerge la descrizione di un terreno in area “industriale” e seguendo la lettura del progetto traspare anche un'area gravemente danneggiata dalla presenza dell'industria.

Questa confusione e questa alternanza nel descrivere il territorio a tinte fosche accompagna tutto il progetto.

Questa ambivalenza nasce dalle convenienze e dalle finalità che si propone il progetto che è quello autorizzativo. Il territorio viene descritto a tinte fosche per motivarne l'autorizzazione, al contrario diventa un territorio agricolo sano quando si sfiora il tema della bonifica.

“Viene di seguito esposta la caratterizzazione localizzativa - territoriale del sito sul quale è previsto l'impianto e la rispondenza dello stesso alle indicazioni urbanistiche comunali, provinciali e regionali. Da tali dati risulta evidente la bontà dei siti scelti e la compatibilità degli stessi con le opere a progetto,

fermo restando l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi a seguito di dismissione dell'impianto.

L'area interessata ricade interamente nel territorio del comune di Portoscuso provincia del Sud Sardegna.

La Sotto Stazione Terna dell'Utente SF Island s.r.l. è ubicata nel comune di Gonnese, più precisamente all'interno di uno dei conglomerati del SICIP Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente istituito con D.G.R. n.16/24 del 28/03/2017, collocato a Sud del centro abitato di Nuraxi Figus è a Nord rispetto all' Area Industriale organizzata del polo industriale di Portoscuso"

Ciò che afferma la Società proponente rispetto ai Piani Urbanistici comunali non è confermata dai piani urbanistici dei due comuni coinvolti. Dal Certificato Destinazione Urbanistica presente nel progetto si evince che l'area su cui dovrebbe nascere l'impianto fotovoltaico ricade sul Piano Paesaggistico Regionale - 06 Carbonia e isole sulcitane.

Ma anche:

- **Rispetto del Sito Inquinato**
- **Aree Organizzazione Mineraria**
- **Colture Erbacee Specializzate**
- **Fascia Costiera, Beni Paesaggistici Ambientali (ex. Art. 143 D.Lgs. 42/2004**
- **Bene Paesaggistico d'Insieme**
- **Impianti boschivi artificiali**
- **Macchia, dune e aree umide**
- **Parco Geominerario Ambientale e Storico DM 265/01**
- **Parco Geominerario Ambientale e Storico DM 673 del 2016**
- **Grandi Aree Industriali**
- **Praterie**
- **Siti di Interesse Nazionale SIN_SIG03, S.I.N. di "Sulcis Iglesiente Guspinese"**

Secondo questo Piano l'area in oggetto rientra all'interno della fascia costiera 06 Carbonia e isole sulcitane e in area agricola.

Piano Urbanistico Comunale:

Piano urbanistico comunale di Portoscuso e i suoi contenuti

Questo è quanto contiene il P.U.C. Del comune di Portoscuso;

Piano Urbanistico Comunale Zona E2/2a (Agricola) Foglio 7 mappali 484 (parte 40%), 486 (parte 25,78%), 462 (parte 19,39%), 451, 453, 131:

Interventi Consentiti:

Costruzioni di fabbricati e impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei pro-dotti aziendali, fabbricati funzionali alla conduzione e gestione di impianti arborei quale forestazione produttiva, strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossico dipendenti e per il recupero del disagio sociale

Piano Urbanistico Comunale:

Zona E5/2a (Agricola) Foglio 7 mappali 484 (parte 60%), 486 (parte 74,22%), 420, 462 (parte 80,61%), 246, 63:

Zona E5/2a (Agricola) Foglio 7 mappali 484 (parte 60%), 486 (parte 74,22%), 420, 462 (parte 80,61%), 246, 63: Le sottozone agricole E5/2A, così come individuate nella cartografia, sono caratterizzate da aree marginali per attività agricole nelle quali è stata ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Esse ricadono in ambiti di tutela paesaggistica di grado 2a. Pertanto in tali aree, evidenziate nella cartografia, in accordo con l'art. 17 delle norme di attuazione del P.T.P. 14 sulla disciplina degli ambiti di trasformazione, prevale l'esigenza di una tutela delle caratteristiche naturali delle aree. Sono previsti prevalentemente interventi di forestazione produttiva.

Variante al Piano Urbanistico Comunale "Misure di Salvaguardia": Foglio 7 mappali 484 (parte), 486 (parte), 462 (parte), 451, 453, 131: - Zona E2: Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, appartenenti alle classi I, II e III della Capacità d'uso del suolo; Foglio 7 mappali 484 (parte), 486 (parte), 420, 462 (parte), 246, 63: - Zona E5: Aree marginali per attività agricola, appartenenti alle classi IV, V, VI, VII e VIII della Capacità d'uso del suolo;

- Ambito di Paesaggio - 06 Carbonia e Isole sulcitane;

- Area di Rispetto del Sito Inquinato;

- Fascia Costiera, Beni Paesaggistici Ambientali (ex. Art. 143 D.Lgs. 42/2004

- Bene Paesaggistico d'Insieme;

- Foglio 7 mappali 484 (parte), 486 (parte), 420 (parte), 462, 246, 453 (parte), 63 (parte) ricadono: Componenti di Paesaggio con Valenza Ambientale, Aree naturali e subnaturali: Vegetazione a Macchia e in Aree Umide;

- Foglio 7 mappali 484 (parte), 486 (parte), 420 (parte), 451, 453 (parte), 131, 63 (parte): Componenti di Paesaggio con Valenza Ambientale, Aree ad utilizzo agro-forestale - Colture Erbacee Specializzate, aree agro-forestali, aree incolte; - Parco Geominerario Ambientale e Storico DM 265/01;

- Parco Geominerario Ambientale e Storico DM 673 del 2016; - Foglio 7 mappali 484 (parte), ricade: Insediamenti Produttivi a carattere industriale, artigianale e commerciale: Grandi Aree Industriali; - Foglio 7 mappali 484 (parte), ricade: Componenti di Paesaggio con Valenza Ambientale, Aree seminaturali: Praterie; Siti di Interesse Nazionale: SIN_SIG03, S.I.N. di "Sulcis Iglesiente Guspinese" - Territorio comunale;

in data 16.07.2007, dagli stralci IGM, del Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Iglesias, Stazione Forestale e di Vigilanza Ambientale di Sant'Antioco Codice SA312007; Gli immobile interessato dal presente Certificato, è ricompreso fra i beni Paesaggistici previsti dagli articoli 12, 15, 20, 29, 83, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, approvato con D.P.G.R. 7 settembre 2006, n. 82, per i quali è prescritto, preliminarmente all'esecuzione di qualunque intervento edificatorio, l'ottenimento del Nulla Osta previsto dall'art. 146 del Decreto Legislativo 24 marzo 2004, n. 24.

La visura catastale indica i terreni in oggetto come seminativo e a pascolo cespugliato.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

“La mancata realizzazione di qualsiasi progetto alternativo atto a incrementare la produzione energetica da fonti rinnovabili, porta infatti delle ricadute negative in termini di poca flessibilità del sistema. A livello globale tali ricadute negative vanno comunque ad annullare i benefici associati alla mancata realizzazione del progetto (benefici intesi in termini di mancato impatto sulle componenti ambientali). L'esercizio della nuova infrastruttura è caratterizzato da una totale assenza di emissioni di inquinanti e gas serra (CO₂).”

L'area afferente a Portovesme è ricca di capannoni industriali dismessi e ne consegue, utilizzabili per impiantare il fotovoltaico.

“La mancata realizzazione del progetto comporterebbe il mantenimento dello stato di attuale dell'area. Per quanto riguarda, poi, la componente paesaggio la mancata realizzazione del progetto eliminerebbe gli impatti riconducibili alla presenza dei moduli dell'impianto fotovoltaico. Il nuovo impianto andrebbe comunque ad inserirsi in un contesto paesaggistico già caratterizzato dalla

presenza di impianti fotovoltaici, eolici, minerari dismessi e industriali. “

Questa affermazione non corrisponde ai dati reali rispetto al disastro ambientale descritto. Su quest'area sono presenti oltre 40 pale eoliche, nessun altro impianto fotovoltaico è presente nelle vicinanze.

L'area su cui ricade il progetto non è mai stata interessata da attività mineraria e dista qualche chilometro dall'area industriale. Area quasi totalmente dismessa.

“L'analisi relativa alla scelta del sito di localizzazione dell'impianto fotovoltaico è stata condotta anche sulla base di quanto contenuto nelle delibere della Giunta Regionale N° 59/90 del 27/11/2020, ”

Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili “che individua i siti particolarmente sensibili all'installazione degli impianti quali:

- i siti dell'UNESCO, le aree ed i beni di vincolati dal D.Lgs 42/2004 (codice dei beni culturali e del paesaggio);
- aree naturali soggette a tutela diversi livelli (europeo, nazionale, regionale, locale);
- altre aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità;
- aree agricole interessate da produzioni agricole alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali).
- zone individuate ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs 42/2004 (aree tutelate per legge)

valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti.”

In questo elenco non vengono riportate le aree agricole e la tutela del paesaggio costiero e archeologico.

Sui contenuti presenti nella “REALIZZAZIONE OPERE IMPIANTO” possiamo leggere:

“Tali pendenze fanno sì che non siano necessarie realizzazioni di opere di regimazione ma il deflusso delle acque avverrà in modo del tutto naturale come già avviene ora senza che l’impianto possa influenzarlo in alcun modo.

Il terreno è inutilizzato e allo stato attuale non presenta caratteristiche di contaminazione né tanto meno ha subito attività potenzialmente inquinanti in passato. Lo scavo verrà realizzato con escavatore cingolato con pala meccanica. “

In precedenza la proponente sostiene che l’impianto andrebbe a sorgere in area contaminata da siti minerari e industriali e in questo passaggio emerge il contrario.

“Come tutti i dispositivi collocati all’aperto, i pannelli fotovoltaici sono esposti ad una serie di agenti, quali insetti morti, foglie, muschi e resine, che ne sporcano la superficie, a cui contribuiscono anche gli agenti atmosferici tra cui il vento, la pioggia e la neve. L’accumulo di sporcizia influisce sulle prestazioni dei pannelli, diminuendone l’efficacia. Per tale motivo i pannelli fotovoltaici verranno lavati a mano semplicemente con acqua, con frequenza semestrale. “

“ CONSUMI IDRICI

Fase di Cantiere

Il consumo idrico previsto durante la fase di costruzione è relativo principalmente alla umidificazione delle aree di cantiere, per ridurre le emissioni di polveri dovute alle movimentazioni dei mezzi, e per gli usi domestici.

Il consumo idrico civile stimato è di circa 50 l/giorno per addetto. L’approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte, qualora la rete di approvvigionamento idrico non fosse disponibile al momento della cantierizzazione”

“Durante la fase di esercizio, il consumo idrico sarà relativo alla pulizia dei pannelli. Ipotizzando che i fenomeni piovosi all’anno siano scarsi e che lo strato erbaceo posto al di sotto dei moduli consenta di evitare l’ulteriore movimentazione di polveri, si prevede l’utilizzo di circa 350 m³ all’anno di acqua per la pulizia dei pannelli.

A tale scopo sarà utilizzata solamente acqua senza detersivi. La stessa acqua utilizzata per la

pulizia, poiché priva di detergenti, sarà usata per irrigare qualora necessario le aree erbacee e arbustive previste nel Progetto.

L'approvvigionamento idrico per la pulizia dei pannelli verrà effettuato mediante autobotte"

La proponente non indica il luogo di approvvigionamento dell'acqua. La siccità verificatasi negli ultimi anni ha inciso pesantemente sulla produzione agricola causando il razionamento dell'acqua, quindi è importante fare chiarezza su questo punto: a chi compete il sacrificio del razionamento dell'acqua, all'agricoltura o agli impianti fotovoltaici disseminati sul territorio?

"Il Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato con delibera della Giunta Regionale D.G.R. n. 36/7 " del 5 settembre 2006 Adozione del Piano Paesaggistico Regionale. L'area in cui viene proposto il progetto, ricade all'interno dell'ambito di paesaggio "n. 6 – Carbonia e Isole Sulcitane". La disciplina del P.P.R. è immediatamente efficace sugli ambiti costieri di cui all'art. 14 delle N.T.A., e costituisce comunque orientamento generale per la pianificazione settoriale e subordinata e per la gestione di tutto il territorio regionale. I beni paesaggistici individuati ai sensi del P.P.R. sono comunque soggetti alla disciplina del Piano su tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla loro localizzazione negli ambiti di paesaggio.

Inoltre, essa ricade all'interno del foglio 555-564 del PPR stesso. L'area è classificata come "Grandi aree industriali D.G.R n.16/24 del 28/03/2017 " ed inoltre come "Area dell'organizzazione mineraria" e non interessa beni paesaggistici di cui alle normative Regionali."

La Società SF Island porta come riferimento normativo Il Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato con delibera della Giunta Regionale D.G.R. n. 36/7 , tale Piano paesaggistico afferma che le norme contenute al suo interno riguarda tutto il territorio, ne consegue, riguarda anche l'area riguardante la citata area industriale.

I Piani Urbanistici del Comune di Portoscuso, Gonnese e Carbonia hanno al loro interno normative di tutela del territorio, allo stesso modo della Regione Sardegna che coinvolgono l'intero territorio, compreso quello ricadente all'interno dell'area industriale."

"Secondo la definizione data dal PPR all'art. 91 delle Norme Tecniche di Attuazione queste sono le grandi aree industriali artigianali e commerciali che rappresentano il tessuto produttivo delle aree

attrezzate, di maggiore dimensione, urbanisticamente strutturate e dotate di impianti e servizi". Le prescrizioni su queste aree enunciate all'art. 93 delle NTA del PPR che forniscono i seguenti indirizzi:

- a) favorire la delocalizzazione delle attività produttive causanti inquinamento acustico, atmosferico e idrico esistenti all'interno dei centri abitati, verso apposite aree attrezzate;
- b) consentire nei centri storici e nei nuclei degradati o in via di abbandono l'inserimento negli edifici esistenti di funzioni artigianali, commerciali compatibili con l'utilizzo residenziale e con le tipologie preesistenti, al fine di favorirne la rivitalizzazione;
- c) favorire la concentrazione delle attività produttive, anche con diverse specializzazioni, in aree tecnologicamente ed ecologicamente attrezzate, d'iniziativa intercomunale esterne ai centri abitati,
- d) favorire la redazione di piani di riqualificazione ambientale, urbanistica, edilizia, e architettonica, dei complessi esistenti al fine di mitigare l'impatto territoriale e migliorare l'accessibilità delle aree e migliorare la qualità della vita negli ambienti di lavoro.
- e) favorire la redazione di piani bonifica, recupero, riuso, trasformazione e valorizzazione dei complessi dismessi e delle relative infrastrutture, oltre che per riconversione produttiva, anche a scopo culturale, museale, ricreativo e turistico.

L'area di progetto, risulta all'interno della zona E del Comune di Portoscuso , ma appartenente al perimetro del Piano Regolatore Territoriale e Consortile approvato con Decreto del Presidente del REL_SIA STUDIO IMPATTO AMBIENTALE 63

Consiglio dei Ministri del 28/11/1967 e successive varianti. Per l'impianto fotovoltaico ci si attiene dunque alle N.T.A del Vigente alla pianificazione del Piano Regolatore Territoriale e Consortile.

Inoltre, per questo tipo di area non sussiste il vincolo della fascia costiera indicato dal PPR (NTA art. 19 e 20), come espressamente previsto dalla D.G.R. n° 16/24 del 28 marzo 2017.

"Le aree interne ai piani delle aree e dei nuclei industriali, approvati ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 1523 del 1967 e nel D.P.R. n. 218 del 1978, che contengono previsioni di dettaglio, con articolazione in aree, specificazione delle destinazioni, indicazione dei parametri edificatori e delle condizioni per l'edificazione, non necessitanti di ulteriori atti di pianificazione, e le cui destinazioni d'uso siano riconducibili a quelle previste dalle zone urbanistiche "D" e "G" del D.A. n. 2266/U del 1983, indipendentemente dalle previsioni riportate negli strumenti urbanistici comunali,

sono escluse dall'operatività del vincolo paesaggistico "fascia costiera", ai sensi dell'articolo 19, comma 3, lettera c), delle norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale - primo ambito omogeneo".

Come più volte sottolineato dal comune di Gonnese nelle sue osservazioni inviate al MITE e riguardanti diversi impianti eolici o fotovoltaici, l'area citata nella deliberazione 21/56, dove dovrebbe sorgere la sottostazione, nel PUC compare come area agricola, allo stesso modo la visura catastale rilasciata dal comune di Portoscuso sottolinea che il territorio scelto per impiantare il fotovoltaico è classificato come seminativo e in parte a pascolo.

L'area industriale attrezzata per accogliere le attività citate, fa parte dell'area industriale di Portoscuso, e non l'area agricola di Nuraxi Figus e Portoscuso in questione. Quest'area presenta, per via della grave crisi industriale, vasti spazi vuoti, capannoni, piazzali, parcheggi, area di stoccaggio di materiali ecc.

L'area su cui si vuol far nascere l'impianto fotovoltaico è un'area lontana da quel territorio occupato dall'industria, un'area adibita a pascolo, l'unica attività economica rilevante presente nell'intero territorio sardo e dello stesso sulcis.

Questa attività lavorativa e produttiva così importante e radicata sul territorio non può essere sacrificata e impoverita con il suo consumo.

Avendo molti spazi nell'area industriale attrezzata, sarebbe più opportuno utilizzarli per realizzare gli impianti fotovoltaici, ciò eviterebbe un ulteriore consumo del suolo.

Per quanto riguarda il vincolo di fascia costiera, di cui si sostiene la non esistenza, l'Assessorato ai Beni paesaggistici della Regione Sardegna, nelle sue osservazioni riguardanti l'impianto fotovoltaico "Green and blue Mesu-Seruci, ha ribadito tale esistenza.

Il Piano paesaggistico regionale è stato adottato con delibera della Giunta Regionale D.G.R. n. 36/7 "del 5 settembre 2006 Adozione del Piano Paesaggistico Regionale. L'area in cui viene proposto il progetto, ricade all'interno dell'ambito di paesaggio "n. 6 – Carbonia e Isole Sulcitane". I Piani Urbanistici comunali fanno rientrare questi terreni all'interno della fascia costiera .

Al momento non è dimostrata le succitate condizioni di esclusione dal vincolo (di cui alla DGR 16/24 del 28/03/2017), lo afferma L'Assessorato Regione Sardegna nelle sue osservazioni sul progetto prima citato e ricadente a Seruci, area fascia costiera.

"Analisi dello stato attuale e V.I.A.

Dalle analisi delle componenti ambientali (geologia, geomorfologia, vegetazione, pedologia, paesaggio, cultura dei luoghi ecc.) di una area sufficientemente vasta e dall'analisi sugli effetti ambientali, si è arrivati alla conclusione che il sito prescelto presenta le caratteristiche ottimali per l'inserimento dell'impianto fotovoltaico."

Al contrario di quanto sostenuto dalla SF Island, l'area ideale per inserire l'impianto fotovoltaico è l'area industriale attrezzata e non l'area dell'agro.

"Il sito su cui insiste il presente progetto con le sue caratteristiche qualitative e dimensionali risulta ottimale e non insistendo tra l'altro né su beni, né su aree vincolate, inoltre l'impianto, una volta realizzato, sarà visibile solo da alcuni punti sensibili non dando comunque luogo a considerevoli alterazioni dell'assetto paesaggistico. Il sito è attualmente sfruttato come seminativo e pascolo naturale polifita in grado, quindi, di coesistere con la presenza dell'impianto fotovoltaico. Il buon collegamento infrastrutturale, contribuisce a rendere questa zona estremamente adatta all'installazione di impianti fotovoltaici non rendendosi necessarie modifiche alla viabilità esistente. La modesta distanza del sito prescelto per la costruzione dell'impianto fotovoltaico dalla rete elettrica nazionale è stata una delle motivazioni determinanti per la sua scelta localizzativa"

In precedenza, leggendo il progetto si sostiene che è un'area inclusa nel tessuto industriale, in questa parte del progetto emerge come territorio dedicato al pascolo e all'agricoltura.

"Risultati dell'analisi costi e benefici

L'analisi costi-benefici, riportata in premessa, mostra che la convenienza alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico risulta evidente non solo in relazione ai flussi finanziari, ma anche sulla base del confronto con la situazione preesistente ove il miglioramento delle condizioni ambientali e socioeconomiche indotte dal progetto, risultano come un beneficio e, allo stesso tempo, un mancato costo sociale.

I valori del TIR mostrano come l'installazione dell'impianto fotovoltaico porti ad una redditività difficilmente riscontrabile in qualsiasi altra forma di investimento. I benefici economici rispetto all'attuale contesto territoriale derivano dall'incremento nella produzione di energia per copertura della domanda crescente e in termini di riduzione delle importazioni energetiche per sostituzione con fonti locali e rinnovabili;"

L'unico beneficio condivisibile presente tra queste righe è quello finanziario per la proponente, a spese di un territorio che vedrà ridurre il suo spazio per l'attività economica collegata all'allevamento e all'agricoltura.

"Fattori del Contesto (Ante Operam) inerenti la Valutazione

- Sul sito l'assetto vegetazionale risulta essere nullo in quanto fortemente antropizzato ed utilizzato a pascolo brado. Il fondo oggetto d'intervento mal si presta allo sfruttamento di tipo agricolo per questioni di tessitura e substrato inadeguato.
- Le periodiche lavorazioni del terreno, rendono l'area scarsamente idonea all'instaurarsi di comunità faunistiche di rilievo ad eccezione di sporadici individui di piccoli roditori. Durante il sopralluogo non sono state riscontrate tracce di fauna terrestre ad eccezione di un individuo appartenente alla specie Testudo Hermannii (Testuggine comune);
- Per quanto concerne l'avifauna, il disturbo generato dalle attività agro silvo pastorali e l'assenza di associazioni vegetazionali consolidate e strutturate, rendono l'area scarsamente idonea alla nidificazione delle specie. Tuttavia, vista la presenza di una macchia sporadica e non strutturata e la possibile presenza di piccoli roditori, l'area potrebbe essere interessata dall'attività predatoria dei rapaci"

Quanto sostenuto in queste righe del progetto sono unilaterali, quindi, non confortate da un'analisi scientifica confortata da esperti.

i.

"Il Sito si inserisce in un paesaggio costiero sostanzialmente pianeggiante, dove siamo di fronte ad

un caratteristico paesaggio costiero massicciamente antropizzato, dove la complessità originaria è tuttavia ancora distinguibile ma solo per frammenti, se si eccettuano i sistemi ambientali e naturali legati alle foci fluviali, agli stagni limitrofi e al litorale. Le due componenti, vedutistica e simbolica, è stato assegnato rispettivamente un valore medio-basso e medio. “

Sulla base delle valutazioni effettuate dalla proponente sulle componenti considerate, la sensibilità complessiva della componente paesaggistica è stata classificata come media

L’impianto fotovoltaico se realizzato non migliora l’aspetto vedutistico e simbolico del territorio accrescendone il valore idi quest’area costiera che è di notevole pregio paesaggistica.

Conclusioni

“Le analisi di valutazione effettuate inerente alla soluzione progettuale adottata consentono di concludere che l’opera non incide in maniera sensibile sui fattori ambientali. Le scelte progettuali rispondono alla volontà dell’investitore di eliminare e/o contenere tutti i possibili impatti sui diversi fattori ambientali.

Gli impatti che sono emersi sono pressoché nulli, e dove presenti, si manifestano in fase di cantiere e di dismissione; hanno cioè una natura reversibile e transitoria e comunque per tempi assai limitati. Così si rileva per gli effetti sull’atmosfera/aria e clima, ambiente idrico e sul clima acustico.”

(Non esiste una controprova, non sono verificabili . Hanno la caratteristica dell’unilateralità e non hanno attendibilità scientifica)

“La biodiversità del territorio, che non presenta sul sito di installazione dei pannelli punti riconosciuti con particolare valore naturalistico, non subirà incidenze significative a seguito dell’attività svolta. L’impianto infatti così come progettato non produrrà eccessive alterazioni all’ecosistema dello scenario base dal momento che si tratta di un terreno a industriale e consente l’inserimento dell’opera nel territorio circostante. “

Il terreno non è stato utilizzato ad uso industriale La proponente continua a produrre asserzioni unilaterali.

Alla luce di quanto espone la proponente, si può ritenere che l'intervento in esame comporti un impatto ambientale e paesaggistico estremamente modesto e per lo più limitato alle fasi di cantierizzazione ed esecuzione dei lavori, che risultano essere molto brevi.

La proponente esclude che gli interventi all'interno del territorio individuato per l'impianto fotovoltaico non incida sulla biodiversità, sulla flora e sulla fauna.

Questa affermazione non trova riscontro nella realtà, non solo perché ogni intervento umano sulla natura incide sulla biodiversità, ma ne consegue che un impianto fotovoltaico di grossa taglia, non solo interferirà sulla biodiversità ma produrrà anche seri danni e impedirà per tutti gli anni di vita degli impianti di rigenerarsi..

“Sulla base di quanto riportato nei paragrafi precedenti, l'area interessata dallo sviluppo dell'impianto fotovoltaico risulta particolarmente idonea a questo tipo di utilizzo in quanto caratterizzata da un irraggiamento solare tra le più alte del Paese, la quasi totale assenza di rischi legati a fenomeni quali calamità naturali e la valorizzazione di un suolo che, anche in ragione delle attività pregresse, risulta attualmente di scarsa appetibilità.

Focalizzando l'attenzione sulla sola scala locale, le considerazioni precedentemente riportate mostrano come l'iniziativa proposta non presenti significative ricadute negative sull'ambiente e il territorio, altresì permetta una rivalutazione in termini di utilizzo maggiormente sostenibile di un'area che altrimenti avrebbe un potenziale di ripristino molto limitato”

Piano Urbanistico Portoscuso

“Il progetto proposto s'inserisce nel contesto, e in un momento, in cui il settore del fotovoltaico rappresenta una delle principali forme di produzione di energia rinnovabile. Inoltre, la localizzazione del progetto all'interno di un'area a destinazione d'uso prettamente industriale e produttiva, coerentemente con quanto indicato dal PEARS e dalle Linee Guida regionali, e dallo stesso PPR, consente lo sviluppo di uno sviluppo sostenibile delle fonti

rinnovabili in Sardegna, garantendo la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

Nel P.U.C del Comune di Portoscuso che è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.6 del 19.03.2019. L'area di intervento ricade all'interno della zona E, sottozona E2 ed E5 del Comune di Portoscuso:

- L'Impianto FVT è ubicato all'interno di uno dei conglomerati del SICIP Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente istituito con D.G.R. n.16/24 del 28/03/2017, collocato a Sud del centro abitato di Gonnese e a Nord rispetto alla Grande Area Industriale di Portoscuso;

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato con delibera della Giunta Regionale D.G.R. n. 36/7 del 5 settembre 2006 Adozione del Piano Paesaggistico Regionale. L'area in cui viene proposto il progetto, ricade all'interno dell'ambito di paesaggio n.6 "n. 6 – Carbonia e Isole Sulciate". La disciplina del P.P.R. è immediatamente efficace sugli ambiti costieri di cui all'art. 14 delle N.T.A., e costituisce comunque orientamento generale per la pianificazione settoriale e sottordinata e per la gestione di tutto il territorio regionale. I beni paesaggistici individuati ai sensi del P.P.R. sono comunque soggetti alla disciplina del Piano su tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla loro localizzazione negli ambiti di paesaggio.

Inoltre, essa ricade all'interno del foglio 555-564 del PPR stesso. L'area è classificata come "Grandi aree industriali D.G.R n.16/24 del 28/03/2017 " ed inoltre come "Area dell'organizzazione mineraria" e non interessa beni paesaggistici di cui alle normative Regionali."

del P.P.R. sono comunque soggetti alla disciplina del Piano su tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla loro localizzazione negli ambiti di paesaggio.

Inoltre, essa ricade all'interno del foglio 555-564 del PPR stesso. L'area è classificata come "Grandi aree industriali D.G.R n.16/24 del 28/03/2017 " ed inoltre come "Area dell'organizzazione mineraria" e non interessa beni paesaggistici di cui alle normative Regionali."

Secondo la definizione data dal PPR all'art. 91 delle Norme Tecniche di Attuazione queste sono le grandi aree industriali artigianali e commerciali che rappresentano il tessuto produttivo delle aree

attrezzate, di maggiore dimensione, urbanisticamente strutturate e dotate di impianti e servizi". Le prescrizioni su queste aree enunciate all'art. 93 delle NTA del PPR che forniscono i seguenti indirizzi:

a) favorire la delocalizzazione delle attività produttive causanti inquinamento acustico, atmosferico e idrico esistenti all'interno dei centri abitati, verso apposite aree attrezzate;

L'area di progetto, risulta all'interno della zona E del Comune di Portoscuso , ma appartenente al perimetro del Piano Regolatore Territoriale e Consortile approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28/11/1967 e successive varianti. Per l'impianto fotovoltaico ci si attiene dunque alle N.T.A del Vigente alla pianificazione del Piano Regolatore Territoriale e Consortile. Inoltre, per questo tipo di area non sussiste il vincolo della fascia costiera indicato dal PPR (NTA art. 19 e 20), come espressamente previsto dalla D.G.R. n° 16/24 del 28 marzo 2017.

"Le aree interne ai piani delle aree e dei nuclei industriali, approvati ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 1523 del 1967 e nel D.P.R. n. 218 del 1978, che contengono previsioni di dettaglio, con articolazione in aree, specificazione delle destinazioni, indicazione dei parametri edificatori e delle condizioni per l'edificazione, non necessitanti di ulteriori atti di pianificazione, e le cui destinazioni d'uso siano riconducibili a quelle previste dalle zone urbanistiche "D" e "G" del D.A. n. 2266/U del 1983, indipendentemente dalle previsioni riportate negli strumenti urbanistici comunali, sono escluse dall'operatività del vincolo paesaggistico "fascia costiera", ai sensi dell'articolo 19, comma 3, lettera c), delle norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale - primo ambito omogeneo"

"1. Costituiscono aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale i luoghi caratterizzati da forte identità, in relazione a fondamentali processi produttivi di rilevanza storica

Art. 58 - Aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale. Prescrizioni

1. E' fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali dei beni identitari di cui all'articolo

precedente.

2. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie deve essere coerente con l'organizzazione territoriale.
3. Per gli interventi edilizi riguardanti le architetture storiche è consentito effettuare soltanto la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro e la riqualificazione.
4. La demolizione è prevista solo per le parti incongrue.
5. La nuova edificazione è consentita solo se prevista nei piani urbanistici comunali adeguati al P.P.R. e nei programmi di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici.
6. I piani urbanistici devono disciplinare i cambi di destinazione d'uso ritenuti compatibili con la consistenza storico culturale dei beni stessi.
7. Le nuove recinzioni derivanti da parcellizzazioni dei fondi agricoli sono consentite solo se funzionali a piani agricoli che prevedano la salvaguardia del paesaggio storico, purché congruenti con il contesto.

L'intervento di progetto è compatibile con quanto previsto al piano.

Sulla base della disamina effettuata, il sito di progetto:

- Non interferisce con alcun bene paesaggistico, architettonico ed archeologico identificato nell'ambito.

- Ricade all'interno di uno dei conglomerati del SICIP Consorzio Industriale Sulcis

Iglesiente istituito con D.G.R. n16/24 del 28/03/2017

Ricade in area dell'organizzazione mineraria

- Le componenti ambientali in cui ricade l'impianto fvt sono : Vegetazione a macchia in aree umide, Praterie e Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte

Il progetto proposto non presenta incoerenze con il sito di interesse nazionale

Sulcis-Iglesiente- Guspinese, anche perché l'area risulta già dotata di piano di

caratterizzazione. In ogni caso verranno regolarmente rispettate le norme di legge

circa la caratterizzazione e l'eventuale bonifica dei suoli inquinati”

Il sito su cui ricade il progetto è utilizzato a pascolo naturale. (Da sempre base economica dell'isola).

“effetti biologici sulla flora:

Un problema di vasta significatività che si verifica di frequente concerne l'immissione di piante non autoctone, che introducono una serie di problemi potenziali nei confronti della flora presente nel territorio. In fase di progetto quindi si è provveduto a specificare che gli elementi vegetali che comporranno la siepe perimetrale di schermatura saranno scelti tra quelli specifici dei luoghi, nell'ambito di una riqualificazione paesaggistico-ambientale delle aree più intensamente coltivate e usate a pascolo tramite la rinaturalizzazione con l'obiettivo di risanare la biodiversità, ripristinando la vegetazione naturale potenziale dell'area, tramite la ricostruzione di biocenosi relitte e di ecosistemi paranaturali, riferiti ad una presunta vegetazione climax. Altre problematiche sono associate al maggiore impiego di pesticidi e all'inserimento di nuove varietà genetiche di specie già presenti sul territorio, con il rischio conseguente di alterare gravemente la struttura genetica delle specie locali.”

Questo aspetto di generosità di ripristino ambientale per danni causati da piante non autoctone, peraltro non elencate, si sovrappone al disboscamento e allo sbancamento che incideranno pesantemente sulla flora e sulla fauna locale. L'area in oggetto verrà ricoperta da pannelli fotovoltaici che invalidano qualsiasi principio o obiettivo di mitigazione o di finta rinaturalizzazione.

“Effetti biologici sulla fauna:

Non si registra alcun effetto biologico sulla fauna in nessuna delle fasi di cantiere, esercizio e dismissione dell'impianto. Si ricorda inoltre che l'impianto è stato progettato in un'area interessata dalla presenza di altre infrastrutture industriali importanti, intervallate da aree ad attività agricola intensiva, pertanto non si prevede la perdita di alcun habitat di interesse faunistico. “

L'area non è interessata da infrastrutture industriali (vedi visure catastali) ma è adibita ai processi agricoli e di pascolo cespugliato.”

L'eliminazione delle piante per far posto all'impianto fotovoltaico, alle strade interne e alla cementificazione per la costruzione delle cabine elettriche produrranno, contrariamente a ciò che

afferma la proponente, effetti devastanti sulla fauna, sulla flora, sulla biodiversità e sulle migrazioni dei volatili che utilizzano i semi del mirto, del lentischi e di altre piante della macchia mediterranea presenti in quest'area scelta per il fotovoltaico per nutristi durante la fase di permanenza o passaggio. Su questi luoghi

“Potenziali effetti sul paesaggio:

L'introduzione dell'impianto nel contesto territoriale prescelto, alla luce di quanto analizzato all'interno dello SIA, produce un effetto sul paesaggio estremamente basso. L'impatto visivo analizzato tramite fotoinserimento in corrispondenza dei punti ritenuti sensibili, definiti tali in virtù delle indagini specifiche effettuate sui valori paesaggistici dell'area, è risultato essere minimo e il campo fotovoltaico ben inserito nel contesto. Le caratteristiche cromatiche e dimensionali del parco fotovoltaico concorrono ad un suo corretto inserimento nel mosaico delle tessere di paesaggio preesistenti, in una configurazione scenica complessiva che risulta invariata per l'osservatore. “

Tutti gli impianti fotovoltaici interferiscono sul piano scenico dei luoghi. Quest'impianto si colloca all'interno di un'area costiera che contiene spiagge, stagni adibiti a pesca, l'isola di San Pietro e l'isola di San Antioco oltre ad altipiani come Monte Sirai sede di un imponente parco archeologico nuragico, fenicio e punico, o Monte Sini, sede di un importante sito archeologico pre-nuragico tutto da esplorare, ma anche dalla presenza di due centri urbani non troppo lontani (Paringianu e Nuraxi Figus).

I territori circostanti sono adibiti a pascolo e alle attività agricole, e la stessa strada di collegamento è utilizzata dai residenti nei loro spostamenti. Sostenere che “la configurazione scenica sia invariata” è un termine che poco si adatta alla circostanza.

“i tratta di un Ambito caratterizzato da un ricchissimo insediamento antico e da una sequenza moderna di centri di fondazione. La diffusione di necropoli a domus de Janas e di stanziamenti nuragici definisce un quadro ampio di occupazione del territorio sia in fase prenuragica, sia in fase nuragica. Nel sito di San Giorgio in comune di Portoscuso è stata individuata la più antica necropoli fenicia della Sardegna, risalente intorno al 750 a.C. e connessa ad un abitato costiero, da cui può ipotizzarsi la fondazione dell'insediamento fenicio del Monte Sirai (Carbonia) poco tempo dopo e la costituzione di un centro fortificato presso il nuraghe Sirai al piede occidentale del Monte. Il centro principale di quest' area fu Sulci, fondata dai fenici intorno al 750 a.C., poi celebre

città punica, romana, bizantina.

La fascia costiera di Portoscuso e San Giovanni Suergiu è caratterizzata nel settore meridionale dal sistema lagunare di Boi Cerbus/Punta s'Aliga e dello Stagno e Forru e dall'insenatura marino litorale racchiusa tra la costa di Sant'Antioco e quella sulcitana, che presenta una spiccata tendenza evolutiva verso condizioni lagunari.

il sistema antico di insediamento della fortezza fenicio-punica di Monte Sirai (Carbonia), il centro fortificato presso il nuraghe Sirai al piede occidentale del Monte e le testimonianze archeologiche (resti delle fortificazioni e necropoli punica) di Sulcis”

Questa descrizione della ricchezza scenica e storico culturale riportata nel progetto è un'indicazione chiara dell'interferenza del parco fotovoltaico che si intende collocare in un ambiente di grande importanza storico culturale, ma anche della sua fragilità, dovuta alla mancanza di ricerche che ne definiscono l'ampiezza dei siti archeologici presenti sul medesimo territorio ma ancora tutti da esplorare.

Questa descrizione chiarisce anche il danno scenico che si aggiunge ad altre brutture presenti in questo territorio per la presenza di una ex area industriale, area industriale completamente da definire nella sua funzione. E' presente anche un importante parco eolico nato a supporto dell'area industriale e che non ha mai svolto questa funzione trasferendo l'energia prodotta alla linea aerea Sulcis – Oristano.

“Compromissione ambientale derivante dalle attività del Polo Industriale di Portovesme, che costituisce una permanenza del territorio costiero e che ha determinato spesso usi conflittuali delle risorse in rapporto alla naturale evoluzione degli ecosistemi. Inoltre, si rilevano interventi invasivi di bonifica idraulica, canalizzazioni importanti e scarico di reflui, intensi emungimenti delle falde, stoccaggio e messa a dimora di scorie industriali da sottoporre a monitoraggio ambientale.

Tendenza alla dispersione e alla diffusione dell'insediamento turistico-residenziale attorno ai centri

urbani costieri con fenomeni di compromissione del paesaggio agrario e del patrimonio insediativo diffuso tradizionale, ad esempio le baracche carlofortine, interessate da processi di riconversione ad uso turistico ricettivo, incoerenti con i caratteri insediativi e paesaggistici tradizionali.

Degrado del patrimonio insediativo rurale dei medaus e dei furriadroxius dovuto a fenomeni di abbandono, sovrautilizzo o fenomeni di riconversione, incoerenti con i caratteri insediativi e paesaggistici tradizionali.”

Questa descrizione grossolana di degrado del territorio, degrado che la proponente estende fino alle attività turistiche, per poi allargarsi all’isola di San Pietro e alle sue baracche carlofortine, parte identitaria dei luoghi legata alla storia della pesca, oltre che ai Medaus e Furriadroxius, aree coloniche nate per il ripopolamento del Sulcis in seguito allo spopolamento dovuto alle incursioni barbaresche e alla malaria, è offensiva e poco appropriata per le finalità del progetto .

Gli insediamenti agricoli e pastorali connotati come Medaus e Furriadroxius oggetto di una politica di riattivazione di un’economia locale, hanno prodotto una crescita economica e umana dei luoghi. Tale crescita compare nel progetto come degrado e non come una risorsa economica, sociale e culturale che ha generato un progresso.

“Ogni pannello fotovoltaico genera un campo termico circostante che, seppure sporadicamente, può toccare picchi dell’ordine di circa 70°C. Per ottenere questo risultato, poste delle condizioni di temperatura particolarmente elevate, è necessario considerare condizioni peggiorative come l’assenza di qualsiasi dissipazione convettiva (effetto del vento).

Pertanto il limite di 70°C risulta verificato per tempi irrisori rispetto al contesto produttivo annuale dell’intero impianto, e per quanto studi scientifici abbiano dimostrato l’assenza di significative variazioni di microclima, temperatura dell’aria e variazioni chimico-fisiche del suolo, o comunque non in direzioni dannose per l’ambiente circostante, è necessario tenerne conto, in quanto si identificano come possibili variazioni del contesto ambientale circostante all’impianto.

ertanto il limite di 70°C risulta verificato per tempi irrisori rispetto al contesto produttivo annuale dell’intero impianto, e per quanto studi scientifici abbiano dimostrato l’assenza di significative variazioni di microclima, temperatura dell’aria e

variazioni chimico-fisiche del suolo, o comunque non in direzioni dannose per l'ambiente circostante, è necessario tenerne conto, in quanto si identificano come possibili variazioni del contesto ambientale circostante all'impianto.

In un territorio dove si osserva anno dopo anno un aumento progressivo delle temperature e la riduzione della piovosità, nello stesso tempo si osserva il manifestarsi di temperature superiori ai 38 gradi per lunghi periodi, la deforestazione e il micro clima generato dai campi fotovoltaici, produrranno processi di desertificazione agendo negativamente sulle attività economiche primarie quali l'agricoltura e la pastorizia. Genereranno anche problemi alla fauna, alla flora e alla biodiversità.

I 70 gradi prodotti dalla presenza degli impianti aggravano le condizioni ambientali.

“EFFETTI POSITIVI DEL PARCO FOTOVOLTAICO”

“In particolare, si possono rilevare effetti positivi sulla biodiversità, in quanto la banalizzazione degli agroecosistemi a seguito dei cambiamenti avvenuti in agricoltura, con l'avvento della meccanizzazione e della chimica, hanno determinato un sostanziale impoverimento della biodiversità sia vegetale che animale. Pertanto, l'inserimento di un campo fotovoltaico può rappresentare a tutti gli effetti una vera e propria isola ecologica, grazie alla presenza di vegetazione naturale e di siepi, specie se associato al non utilizzo di prodotti chimici per il controllo della vegetazione spontanea.

La presenza di questi elementi di naturalità indotta dalla realizzazione dell'impianto, potrebbero avere effetti positivi sulle dinamiche riproduttive di molte specie legate agli agroecosistemi di tipo tradizionale, come ad esempio le averle, che negli ultimi anni hanno subito una notevole contrazione sia di areale che di effettivi.

Analoga dinamica si può riscontrare su moltissime specie di altri passeriformi insettivori. Mentre, l'incremento della presenza di insetti legati alla presenza di vegetazione spontanea, potrebbe avere effetti estremamente positivi rispetto alla nicchia di foraggiamento dei chirotteri, con evidenti ripercussioni sull'incremento del successo riproduttivo e sull'abbassamento della mortalità invernale.”

Quanto riportano queste righe del progetto hanno funzione di nascondere la gravità delle ricadute ambientali generate dai parchi fotovoltaici sulle specie animali e vegetali. Queste affermazioni sono unilaterali e quindi, non confortate da alcun riscontro scientifico.

Ricadute occupazionali

I FER non generano ricadute lavorative positive sui territori. I FER aggravano la crisi economica locale sottraendo i territori all'agricoltura e al pascolo. Nello stesso tempo interferiscono pesantemente sullo sviluppo di attività economiche diversificate tra cui quelle turistiche.

“Con riferimento alla corografia allegata, il tracciato dei raccordi prevede di intercettare l'esistente linea aerea a 220 kV in semplice terna “Sulcis – Oristano”, in corrispondenza delle campate antistanti la nuova stazione, mediante la costruzione di 5 nuovi sostegni, dei quali due, capolinea, posti praticamente in asse alla linea intercettata. Questi 5 nuovi sostegni, indicati nella corografia allegata rispettivamente come 2A, 3A, 1B, 2B e 3B avranno prestazioni meccaniche adeguate a sostenere forti angoli (tipo EA o equivalente), ed avranno la funzione di indirizzare le due tratte della linea intercettata, provenienti dagli esistenti sostegni, verso i portali dei rispettivi stalli nella sezione a 220 kV della futura stazione di Gonnese. Dai nuovi sostegni si diramano infatti i tronconi di linea, indicati come “Raccordi alla RTN” negli allegati grafici, che fungeranno da collegamento entra - esce per la nuova stazione di Gonnese, situata circa 300 m a est della linea da intercettare. Le sole campate interessate dagli interventi saranno pertanto quelle menzionate ed indicate nelle cartografie.

La linea sarà realizzata prendendo in considerazione la serie unificata dei sostegni TERNA per il livello 220kV, in semplice terna con conduttore singolo o, eventualmente,

l'adozione di sostegni unificati a 380kV, che presentano caratteristiche morfologiche simili a quelli dei sostegni esistenti, oltre a permettere anche futuri potenziamenti della linea.

MOTIVAZIONI DELL'OPERA

La società Enel Green Power ha richiesto la soluzione di connessione alla RTN che nasce dall'esigenza di accogliere le iniziative di produzione da fonte rinnovabile che insistono ed insisteranno nella zona di influenza della SE medesima, a seguito della quale ha assunto l'incarico di predisporre un Piano Tecnico delle Opere che comprende gli elaborati tecnici richiesti per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica, di cui al D.Lgs 387/03, relativamente alla parte tecnica della connessione alla RTN, comprendente:

- a) una nuova Stazione Elettrica (di seguito S.E.) RTN 220 kV denominata "Gonnesa" nel Comune di Gonnesa, Provincia del Sud Sardegna (SU);
- b) un nuovo raccordo in entra – esci a 220 kV all'attuale elettrodotto 220 kV della RTN denominato "Sulcis – Oristano";

La nuova stazione oltre a permettere l'immissione in rete della suddetta energia, costituirà anche il centro di raccolta di eventuali future ulteriori iniziative di produzione di energia da fonte rinnovabile per il collegamento delle quali risulta non adeguata la locale rete di trasmissione nazionale.

Il presente documento fornisce la descrizione generale del Piano tecnico delle Opere dei raccordi AT della nuova "Stazione" elettrica 220 kV "Gonnesa" per il collegamento alla RTN.

La progettazione dell'opera oggetto del presente documento è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, nel pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Lo scopo del presente progetto consiste nella descrizione delle caratteristiche tecniche dei

componenti costituenti l'impianto d'utente per la connessione degli impianti dei produttori SF Island S.r.l. da 40MW AC, STMG CP 202001232, del produttore SF Lidia S.r.l. da 35MW AC, STMG CP 202002338 e del produttore Solarfields Sette S.r.l. da 35MW AC CP 202001211, che saranno collegati, insieme agli impianti degli altri produttori Enel Green Power Italia S.r.l., STMG CP202001527, MAG SARDEGNA S.r.l, STMG CP202001667 e METKA EGN SARDINIA S.r.l, STMG CP202000976, in antenna a 220 kV sulla futura Stazione Elettrica (SE) "Gonnesa" di Smistamento 220 kV della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 220 kV "Sulcis – Oristano.

Gli impianti fotovoltaici dei produttori **SF Island, SF Lidia e Solarfields Sette**, dotati di propria sottostazione utente di trasformazione condivisa (SSE/SSU), che consentirà di elevare la tensione dell'impianto di produzione dalla Media (MT – 20kV, fino a 33 kV) all'Alta (AT - 220 kV) Tensione, saranno connessi alla RTN tramite il collegamento a 220kV con un ulteriore stazione utente di trasformazione condivisa a 4 stalli di raccordo (SSE/SSC) con le iniziative di altri produttori (**METKA EGN SARDINIA S.r.l, Enel Green Power Italia S.r.l., e MAG SARDEGNA S.r.l**), ...”

Conclusioni

Conclusioni

Ciò che sconcerta nel leggere il progetto e i progetti affini , presenti nel gruppo di società **energivore** organizzate con Terna, per impiantare sul nostro territorio più di una decina di impianti fotovoltaici e eolici è l'atteggiamento squalificante e mortificante riportati nei progetti sul territorio in cui viviamo. Il tutto avviene con descrizioni irreali finalizzati alla “conquista” e impossessamento degli stessi. Nel progetto “Su Munzioni” si rileva un'oscillazione documentale tra dati presenti nelle norme regionali e nei Piani Urbanistici Comunali (di Gonnesa e Portoscuso) che definiscono il territorio interessato dal progetto fotovoltaico come agricoli e a funzione pastorale, e l'affermazione della proponente di appartenere ad una funzione industriale.

La proponente lo colloca all'interno delle infrastrutture industriali, e lo descrive con acque di falda inquinate, con necessità di bonifica salvo poi affermare che i territori non essendo sottoposti ad infrastrutture industriali non presentano necessità di bonifica.

Appare questo progetto un bel gioco di contraddizioni, di forzature e di passi indietro, spesso confondenti ma che tutti portano ad un unico obiettivo; l'autorizzazione.

Nello stesso progetto viene descritta un'organizzazione a cui fa capo TERNA, su cui ruota un gruppo di società energivore, società che incuranti della storia e identità dei luoghi e della presenza dei locali, si è organizzate per impossessarsi del territorio.

La società SF Island descrive nel progetto Su Munzioni, senza elencarli, la presenza di una miriade di impianti fotovoltaici presenti sul territorio come realizzati, in realtà sono stati presentati al MITE e sono in attesa di una definizione

.

L'aspetto penoso di questo assalto indiscriminato da parte di fameliche imprese energivore, sostenute da leggi inique che danno a società private il potere di poter espropriare le terre per le loro finalità legata ai profitti è quello di doversi difendere da questa aggressione.

La domanda che ci si pone, fermo restando che non si è contrari alla transizione energetica, ma contrari a questa tipologia di transizione energetica, modalità che offende i territori e annichisce i proprietari terrieri e chi li lavora.

.

Chi vive in questo territorio e lo conosce è ben consapevole delle sue ricchezze e delle sue caratteristiche fisiche, naturali e ambientali, è anche consapevole che solo una piccola parte del territorio ha subito mutamenti importanti per un'industria oggi in agonia.

E' indispensabile far riferimento al Piano Energetico Ambientale Della Regione Sardegna, anno 2015- 2030, allegato e) della Delib. G,R, 59/90 del 27/11/2030 , riguardante gli impianti eulici.

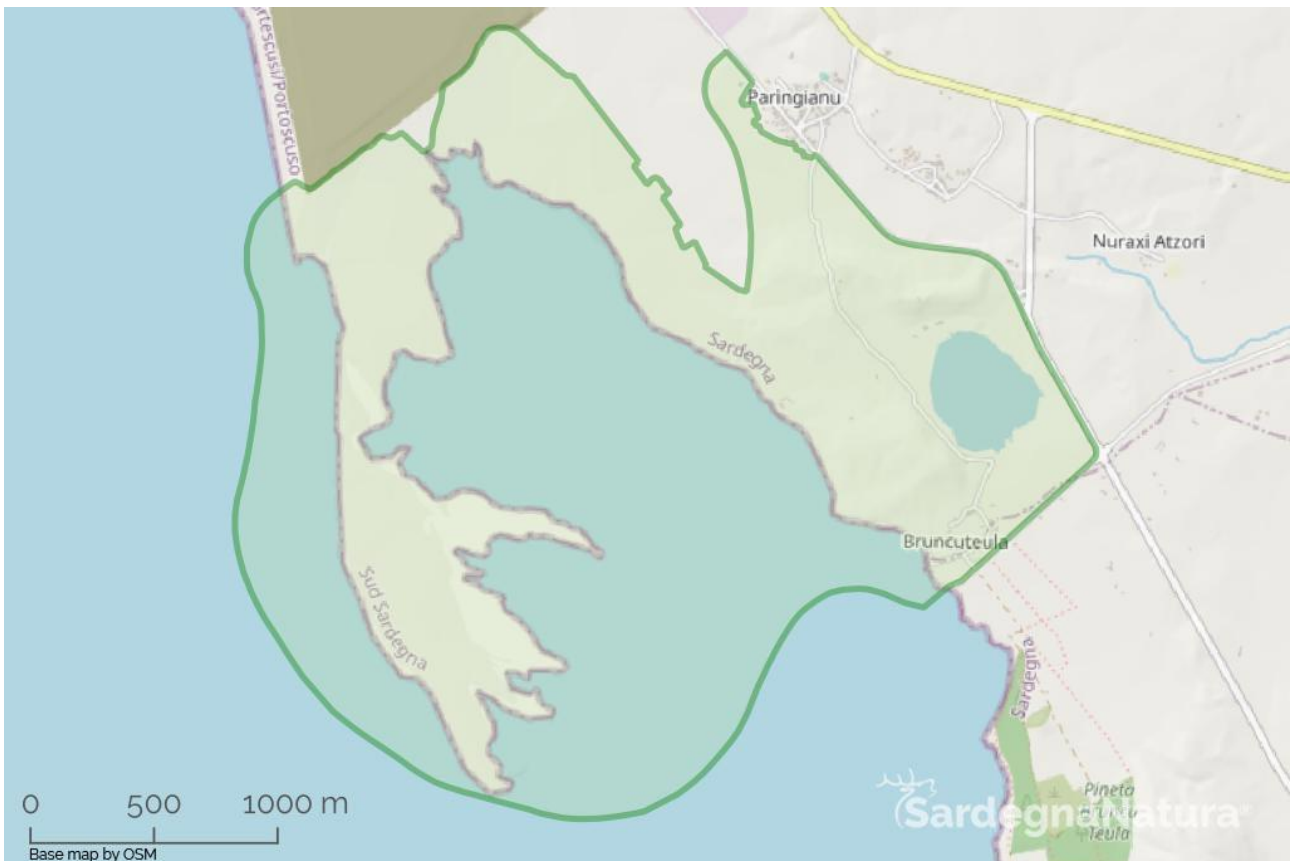
In questo excursus si parte dai vincoli presenti validi anche per gli impianti fotovoltaici;

1) Vincoli Anche al di fuori delle aree non idonee per gli impianti eolici dovranno comunque essere rispettate le norme territoriali e urbanistiche.

2) "4 Nelle zone umide costiere e nelle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse osservazionistico europeo, sono vietati:

a) gli interventi infrastrutturali energetici, in una fascia contigua di 1000 metri, che comportino un rilevante impatto negativo nella percezione del paesaggio ed elevati rischi di collisione e di elettrocuzione per l'avifauna protetta dalla normativa comunitaria e regionale (L.R. n. 23/1998);

“ L'area su cui ricade il progetto fotovoltaico è un'area di interconnessione tra l'area umida protetta da “Is Arenas a Tonnara” ITB042250 e ZSC Costa di Nebida TB040029, ora Zona Speciale di Conservazione (ZSC), e l'area dello stagno De Sa Punta de S'Aliga Codice: ITB040028., copre una distanza nord-sud di circa 20 km in linea d'area, interessando le aree costiere e quelle interne in prossimità della costa dei comuni di **Buggerru**, **Iglesias**, **Gonnesa** e **Portoscuso**.



Area Z.S.C. Sa Punta de S'Aliga, 694 ettari.



Z.S.C., Immagine De sa Punta de Sèaliga.

“In questo sito sono concentrati la maggior parte degli elementi più significativi delle morfologie costiere sarde: falesie calcaree paleozoiche, spiagge sabbiose e ciottolose, affioramenti di scisti di età cambriana e il complesso delle puddinghe rosso-violacee dell'ordoviciano (formazione caratteristica dell'Iglesiente).

La ZSC ha una notevole importanza storico-paesaggistica, dovuta alla bellezza delle sue coste, formate da falesie a picco sul mare e isolotti più o meno grandi (**Pan di Zucchero**), ad esse antistanti e alle suggestive vecchie miniere dislocate su tutto il territorio. La variabilità di colori, tutti molto intensi, rende la costa del tutto singolare.

Dal punto di vista vegetazionale l'area deve la sua importanza alla presenza di formazioni vegetali uniche in tutta Europa, riconducibili a numerosi habitat di interesse comunitario. I settori di maggiore interesse dal punto di vista floristico sono quelli calcarei, i quali ospitano una flora specializzata caratterizzata dalla ricchezza di **specie endemiche**, soprattutto legate agli **ambienti rupestri** e perciò maggiormente influenzate dalla composizione delle rocce.

L'attività umana che ha maggiormente segnato questi territori è quella mineraria, che da un lato è causa di un forte impatto sul territorio, dall'altro, in alcuni casi, i depositi di detriti ospitano un ricco contingente di specie endemiche, altrove rare e sporadiche, che hanno trovato sui substrati contaminati un terreno idoneo a formare

ampi popolamenti, come il *Limonium merxmulleri*, specie esclusiva di questi ambienti. Gli habitat di interesse comunitario ricoprono un'estensione pari circa alla metà della superficie della ZSC. Nella restante parte sono presenti principalmente gli aspetti di **gariga** e **macchia** bassa derivate dalle formazioni mature, oltre alle aree antropizzate, rappresentate in gran parte dai coltivi, estesi in particolare nella parte meridionale della ZSC.

L'area è importante, dal punto di vista faunistico, soprattutto per la presenza di numerose specie di uccelli di interesse comunitario, delle quali alcune prioritarie, che in essa gravitano o si riproducono. L'area è importante soprattutto per l'alimentazione e la riproduzione del **falco pellegrino**.”

“Distanza dell'elettrodotto AT dall'area urbana.

4) Distanza dell'elettrodotto AT dall'area urbana La sottostazione di smistamento e trasformazione in Alta Tensione per il collegamento alla RTN, comprensiva di trasformatori ed edifici pertinenti, dovrà rispettare una distanza di almeno 1.000 m dall'“edificato urbano”, così come definito dall'art. 63 delle NTA del PPR e perimetrato nella cartografia allegata al piano, o, se più cautelativo, dal confine dell'area edificabile del centro abitato come definito dallo strumento urbanistico comunale in vigore al momento del rilascio della autorizzazione alla installazione. L'elettrodotto AT per la connessione dell'impianto eolico alla RTN dovrà distare, ove possibile, almeno 1.000 m dal perimetro dell'area urbana prevista dallo strumento urbanistico comunale onde evitare che l'elettrodotto possa trovarsi all'interno dell'area urbana successivamente ad una espansione dell'edificato.”

Distanze di rispetto dai beni paesaggistici e identitari

La localizzazione dell'impianto dovrà tener conto dei vincoli sui beni tutelati paesaggisticamente, così come definiti dall'articolo 134 del Dlgs 42/04, dagli articoli 17, commi 3 e 4, e 47, commi 2 e 3, delle NTA del PPR”

La distanza della sottostazione TERNA e delle varie sottostazioni delle società che afferiscono in quest'area devono rispettare la normativa regionale dei 1000 metri dall'area urbana, La sottostazione indicata nei progetti “Su Munzioni” dista un centinaio di metri dall'area urbana.



Distanze di rispetto dai beni paesaggistici e identitari

La localizzazione dell'impianto dovrà tener conto dei vincoli sui beni tutelati paesaggisticamente, così come definiti dall'articolo 134 del Dlgs 42/04, dagli articoli 17, commi 3 e 4, e 47, commi 2 e 3, delle NTA del PPR”



Fontana vinaria e Nuraghe e capanne di Nuraxi Figus distano circa 200 metri dalla sottostazione.

Molti ulteriori beni naturali, paesaggistici e archeologici sono presenti nell'area tutelata dal Ministero dei Beni Culturali a Nuraxi Figus ricadenti nel luogo prescelto per la sottostazione.

Qualche esempio:



Muri a secco tutelati dall'Unesco.



Pianta di fico ultracentenario.



Pianta di lentischio con centinaia d'anni.



Vigneto e frangivento secolari a macchia mediterranea, e la poca distanza della sottostazione TERNA da Nuraxi Figus.



La mobilitazione del paese in difesa dell'agro e del suo territorio.

6) area a scala intermedia: è l'area di studio che permette di analizzare, in maniera approfondita, le caratteristiche di quella parte di paesaggio che riguarda il progetto e di precisare i caratteri paesaggistici che la compongono. Si studieranno i caratteri relativi al patrimonio culturale, alle pratiche umane, agricole o turistiche, alla morfologia e al funzionamento visivo del paesaggio (punti di vista esistenti, tipi di vista, punti di richiamo), alle vie di comunicazione, ai belvedere e ai punti panoramici, alle zone e ai luoghi abitati e ai siti importanti per le popolazioni. È a questa scala che si valuta come il progetto eolico ridisegnerà il paesaggio, come funzionerà e verrà percepito. L'area intermedia corrisponde, secondo i casi, ad una scala compresa tra 1:50000, 1:25000 e 1:1000

7) Area a scala di dettaglio: è quella che si situa in prossimità delle macchine. Si studieranno le disposizioni ai piedi degli impianti eolici, ma anche gli accessi, i locali tecnici, le installazioni di cantiere. Questa area di studio corrisponde alla scala da 1:5000 a quelle di maggior dettaglio. Concretamente, tali aree di studio si intersecano e il lavoro consiste nell'andare progressivamente dal generale al particolare della zona scelta, ma anche viceversa quando necessario. I temi studiati sono in parte gli stessi ma più dettagliati a mano a mano che l'area di studio si riduce

8) Poiché l'impatto visivo è tra i più rilevanti dal punto di vista paesaggistico, vari sono gli strumenti da adoperare al fine di stabilire e verificare gli effetti in dettaglio. Il primo modo, quello più semplice, per rendersi conto della futura visibilità dell'impianto, è realizzare un rilievo fotografico compiendo un giro

d'orizzonte da alcuni punti notevoli attorno all'area di installazione. Tale rilievo fotografico potrà poi tradursi in montaggi computerizzati, filmati, animazioni e simulazioni che suggeriscono l'impatto visivo delle centrali eoliche nei diversi punti del territorio considerati "sensibili" dal punto di vista paesaggistico (punti di visuale, belvedere, strade panoramiche, siti storico-archeologici, aree naturalistiche) nonché da zone di frequenza antropica quali centri urbani, strade statali e provinciali, recettori sparsi e siti importanti per le popolazioni.

9) Per tutte le aree limitrofe alle zone industriali considerate, quali per esempio quelle a utilizzazione agro forestale, dovrà essere verificata la intervisibilità con la presenza di emergenze paesaggistico - ambientali e con le unità di paesaggio archeologico costituite da strutture distribuite nel territorio e in relazione visiva e funzionale tra di loro

"Principali tipi di modificazioni e di alterazioni

per facilitare la verifica della potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area, devono essere indicate e approfondite alcune tipologie di modificazioni che possono incidere con maggiore rilevanza, di seguito indicate a titolo esemplificativo:

☒ modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria, etc.) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.;

☒ modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni riparali, etc.);

☒ modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);

☒ modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico;

☒ modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;

☒ modificazioni dell'assetto insediativo-storico;

☒ modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);

☒ modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale;

☒ modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare, ecc.);

Vengono inoltre indicati, sempre a titolo di esempio, alcuni dei più importanti tipi di alterazione dei sistemi paesaggistici in cui sia ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, ecc.; essi possono avere effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili o non reversibili:

☒ intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico elementi estranei ed incongrui ai sui caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale in un'area agricola o in un insediamento storico);

☒ suddivisione (per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano o sparso, separandone le parti);

☒ frammentazione (per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti);

☒ riduzione (progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.);

☒ eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema;

10 ☒ concentrazione (eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto);

☒ interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale;

☒ destrutturazione (quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche, ecc.);

☒ deconnotazione (quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi)».

Esposizione elettromagnetica:

La problematica dell'esposizione a campi elettromagnetici a 50 Hz (elettrodotti ad alta e media tensione) è molto sentita nella frazione di Nuraxi Figus per la presenza di un gran numero di linee ad alta tensione e per la loro distribuzione sul territorio.

Sono presenti :

- **la linea Sulcis Rumianca,**
- **la linea Sulcis villassor,**
- **la linea Sulcis Oristano**
- **linea a Media Tensione Carbosulcis ,**

Flora

Impatti:

- scavi e sbancamenti per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle trincee per la posa dei cavidotti interrati;
- disboscamenti per la creazione delle piazzole attorno agli aerogeneratori e della viabilità di accesso e di collegamento tra gli stessi aerogeneratori.
- Mitigazione: opere di ingegneria naturalistica e ripiantumazione al fine di ricostituire il manto vegetale originario nelle parti non interessate dalla viabilità e dalle piazzole.

Fauna

Impatti:

disturbo della fauna selvatica stanziale soprattutto durante la fase di cantiere;

urti della avifauna, soprattutto migratoria, con i pannelli fotovoltaici scambiati per specchi d'acqua.

Impatti:

- Grandezza dell'impianto fotovoltaico,
- occupazione del suolo per la distribuzione collocazione dei pannelli solari, vicinanza dagli insediamenti residenziali, produttivi, turistici esistenti o previsti e dalle vie di comunicazione;
- inservibilità tra due o più parchi fotovoltaici o eolici;
- disboscamento, sia per la sistemazione dei pannelli e delle strutture necessarie alla realizzazione del progetto,
- la realizzazione di strade, piazzole ed edifici al servizio degli impianti.

In ultimo ci si appella alla LEGGE COSTITUZIONALE N. 1 DEL 11 FEBBRAIO 2022 ;

ARTICOLI 9 E 41 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA con riferimenti alla tutela ambientale e paesaggistica.

Art.41: L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

Art-9 Costituzione Italiana: **La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.**

La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

Alla luce delle argomentazioni esposte si chiede la non autorizzazione del progetto.

Per l'associazione Adiquas

Il Presidente

Giancarlo Ballisai

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Osservazioni Progetto Fato Valtorica Su Mauriani
e sottostazione TERNA Canale di GOWNESA

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data 21/12/2023

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a BALLISAI GIANCARLO

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 9929. Osservazioni integrazione Progetto impianto fotovoltaico "Green and blue su Muzioni" in località Su Muzioni relative opere di concessione RTN Comune Puntisco, Gav N° 5 su

(Inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI